

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 24

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

15 GIUGNO 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



Nella ricorrenza della III Giornata della Marina: il Duca del Mare e il Sottosegretario ammiraglio Riccardi rendono omaggio al Milite Ignoto.

APERITIVO

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Scoppi di guerra

Churchill: — Noi ci battiamo per il principio.
John Bull: — Non arrischiare di batterci per la fine!

Dopo la disfatta di Creta

— God save the king.
— Henny salt qui mal y penso.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Riflessioni del generale fuggiasco

Generale Freyberg: — « Il principe sabauda ha seguito la sorte delle sue truppe. » Che strana mentalità hanno questi italiani!

Giorgio di Grecia a Gerusalemme

— Che cosa fate da qui, parti, Maestri?
— Cerco un po' di conforto nel Muro del Pianto.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1130 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zersagli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zamboni - Dott. Dr. Edoardo Torricola

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

VALLESANA

Direttore: Dott. Donato Giacomini



Tanto la
debolezza organica
quanto la
decadenza precoce
si vincono e guariscono con
l'ALCHEBIOGENO
Dr. CRAVERO
raccomandato come ottima
cura riposituente estiva.
IN TUTTE LE FARMACIE



E. Frette & C.
MONZA
CASA DI FIDUCIA PER
BIANCHERIA - CORREDI
FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTÀ



Nel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Medici, presentava la Scienza all'Onore l'Arte
sotto il nome di "Pillola di Sant'Anna" e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA e del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA
SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBR. III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE BENE DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA BERCIO
TENO UN'AZIONE SPECIFICA MA BIANCA, BENE CAIONARE ALCUNO DI
QUESTI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

— *Sticketto e Morsa di fabbrica depositate* —

Ritorno mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne converte la fragilità e l'apparenza della gioventù.
Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita e dei medicinali definitivi e per vantaggi di una facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 120 e la bottiglia L. 300, anticipate, 5 giorni di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2). Ritorno alle tante ed ai mutamenti bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha più vantaggi di ogni altro.

Per posta: Lire 10, — anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 2). Rinfresca istantaneamente e perfettamente la carnagione e nero la barba e i capelli. — Per posta: L. 11, — anticipate.

Principali dei preparatori: **A. Grassi, Chimico Farm.**, Brescia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C.; G. Soffentini & C.; FIRENZE, C. Fuga & F.; NAPOLI, D. Lanciotti & C.

L. Lupatini e presso i rivenditori di articoli di profumerie e di tutte le città d'Italia.

LIBRI DEL GIORNO

Bolettino bibliografico della CASA GARZANTI
si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta.

TORTELLINI

BERTAGNI - BOLOGNA

Nei "Sempre Verdi",
si è pubblicato:

I DUE FANCIULLI

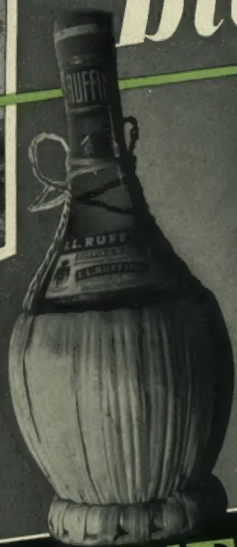
Romanzo di MARINO MORETTI

EDIZIONE GARZANTI

Prezzo netto
LIRE DIECI

Il Chianti Ruffino bianco
leggermente refrigerato,
squisito in ogni tempo,
è il vino ideale della
stagione calda

bianco



PRODOTTO I. L. RUFFINO
FONTASSIEVE (FIRENZE)

CHIANTI RUFFINO
nobiltà della mensa

u. Torricelli

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR

Il memorabile discorso del Duce nell'annuale dell'intervento.

VINCENZO LONGO

Valore della vittoria di Creta.

AMEDEO TOSTI

Da Creta alla Siria.

GIUSEPPE CAPUTI

La cavalcata eroica della corazzata Bismarck.

GIAN PAOLO CALLEGARI

Come sono rientrati in Italia i sommergibili del Mar Rosso.

VINCENZO COSTANTINI

Il Terzo Premio Cremona.

LEONIDA REPACI

Mostra di opere scelte dall'Ottocento alla Galleria dell'Espresso.

MARCO RAMPERTI

Osservatorio.

ADOLFO FRANCHI

Uomini donne e fantasmi.

L. R.

Ribalte a lumi spenti.

GIUSEPPE MAROTTA

Benvenuto a Emilio Jennings.

LUIGI BARZINI

Un fanciullo prodigio (novella).

BRUNO CORRA

Scandalo in provincia (romanzo).

RAFFAELE CALZINI

Lampeggio al nord di Sant'Elena (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE

Cronache per tutte le ruote.

ABONNAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali o mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55 - Altri Paesi: Anno L. 210 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 55 C/C POSTALE N. 334.000. Gli abbonamenti si ricevono presso le S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 46-48, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i centri di minor interesse una lista e una lista. Gli abbonamenti decorano del primo d'opere nuove. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati si riservano la proprietà artistica e letteraria, insieme le leggi e i trattati internazionali. - Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:
Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851

DIARIO DELLA SETTIMANA

1 GIUGNO - Roma. Il Duce e il Führer si sono oggi incontrati al Brennero dove, alla presenza dei Ministri degli Affari Esteri, Conte Ciano e Von Ribbentrop, hanno avuto un colloquio durato alcune ore sulla situazione politica. Le conversazioni si sono svolte nello spirito della più cordiale amicizia e si sono concluse col completo accordo sui punti di vista dei Capi di Governo dei due Paesi alleati.

3 GIUGNO - Oporto. Alla presenza del Rejo Ministro si è inaugurata la Casa d'Italia. La magnifica restaurazione è dovuta al contributo entusiastico di questa opera coloniale italiana. Nella nuova Casa d'Italia avranno sede le scuole e le principali istituzioni della collettività italiana. La cerimonia inaugurale, preceduta da una Messa celebrata dal salernitano Don Mangiarotti, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di italiani conclusa tra entusiastiche acclamazioni ai Re e Imperatore, al Duce ed ai soldati d'Italia.

Mosca. Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri ha comunicato all'ex Ministro di Grecia a Mosca, Diamantopulo, che il Governo sovietico non vede l'opportunità di continuare a mantenere rapporti diplomatici con il pseudo Governo greco, avendo questo abbandonato il Paese e quindi ha perduto la propria sovranità.

Addegnatamente alla linea di condotta già adottata dal Governo della U.R.S.S. nei confronti della ex rappresentanza diplomatiche norvegese, belga e jugoslava le quali hanno già lasciato la capitale sovietica, si ritiene pertanto che, in breve, anche i componenti la legazione greca saranno invitati a lasciare Mosca.

4 GIUGNO - Roma. Giungo al Presidente del Consiglio ungherese, Eccellenza De Bardsosy. L'ospite viene ricevuto alla stazione Ottomana dal Duce.

Roma. La Maresca del Re e l'Imperatore ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio ungherese. Dopo l'uscita di Bardsosy ha preso alla Maresca del Re e l'Imperatore le personalità del suo seguito. È seguita una colazione di Corta.

Roma. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese e il Ministro degli Esteri, intrattenendo un cordiale colloquio per oltre un'ora e mezzo.

Berlino. L'Imperatore di Germania, Guglielmo II di Hohenzollern, e sua moglie, la Kaiserin, sono giunti alla Salsma avrà luogo lunedì mattina nella Cappella del Castello di Dornum. Per desiderio del Defunto la cerimonia si svolgerà nello stretto ambito familiare.


5 GIUGNO - Roma. Il Santo Padre riceve in sanatorio, utilizza il Presidente del Consiglio ungherese, Ugo De Bardsosy.

Zagabria. Oggi il Poglavnik è partito per Birtcheggaden, in visita ufficiale al Führer, accompagnato dal Ministro degli Esteri dal sottosegretario agli Esteri, dal sindaco di Zagabria, dal vice-maresciallo Laska, dal capo del protocollo, da un gruppo di ufficiali ucraini e da numerosi giornalisti croati.

6 GIUGNO - Atene. Nel pubblicare la notizia del colloquio che ha avuto luogo fra il Presidente del Consiglio greco ed il R. Ministro d'Italia ad Atene i giornali ellenici si fanno eco della soddisfazione del gen. Teologu e della gratitudine della popolazione greca per il pronto interessamento con il quale il Governo Italiano ha provveduto ad assicurare l'approvvigionamento delle zone occupate, ed informano che il Presidente del Consiglio ha ringraziato il R. Ministro per l'attività svolta dall'Italia per l'approvvigionamento della popolazione civile e delle Forze Armate.

Salsburgo. Il Capo del Governo croato dott. Pavelic viene ricevuto dal Führer che lo trattiene a lungo colloquio.

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendite Periodici - Milano
Fotocolorazioni Alfieri & Lacroix



CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPEITI

Nuova Sede di MILANO
Piazza Diaz N. 2

FILIALI: Torino - Genova - Bologna
Roma - Napoli - Bari - Palermo

SPUMANTE
GRAN RISERVA



VILLANOVA

AZ. AGRICOLA PIAVE-ISONZO S. A.
CANTINE DI VILLANOVA
FABRIZIO (Prov. di Gorizia)

GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !



Nota fresca e persistente
armonizza e sublima il fragrante
effluvio di mille fiori alpini.



LAVANDA FRAGRANTE
BERTELLI

1870
ACQUA DA TAVOLA
chi beve **Lillal** guadagna
10 anni di vita
F.lli BIANCHI & C. - MILANO

7 GIUGNO - Roma. Sotto la presidenza del Duce si riunisce il Consiglio dei Ministri. Tra i molti provvedimenti uno riguarda l'erogazione di 500 milioni per opere pubbliche nelle provincie di Lubiana, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro.

Roma. Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno corrente, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevata come segue:
per la moglie, da L. 5 a L. 7;
per ogni figlio, da L. 1 a L. 2.

Altre importanti disposizioni sono state nello stesso tempo emanate per determinate categorie di congiunti in relazione a particolari situazioni familiari e al maggior disagio che ne deriva.

8 GIUGNO - Roma. Il Duce riceve le gerarchie di Lubiana e dà le direttive per la soluzione dei problemi della nuova provincia.

9 GIUGNO - Roma. Il numero speciale di «Prote Armate», edito a cura del Ministero della Marina in occasione della «Terza giornata della Marina Italiana», pubblica il seguente messaggio del Duce:

La Regia Marina celebra la sua terza giornata in uno dei momenti più deducibili di questa guerra che ha ormai il carattere di una guerra fra due mondi.

Quale cammino dalla esordiente e pur eroica Marina degli inizi del Regno d'Italia, alla nostra di oggi, che conosce e supera gli spazi, le difficoltà e batte il nemico negli Oceani!

Non è retorico affermare che l'ardimento, l'alacrità, l'eroismo, i comandi e di equipaggi, lo scioglimento romano dei feriti, l'alto numero dei caduti, illuminano la Regia Marina col sole della gloria!

Credere, Obbedire, Combattere: il trionfo nostro appare veramente come l'innegabile asserzione di combattimento e di vittoria per i Martiri d'Italia!

Roma, 1 giugno XIX.

MUSOLINI
Vichy. Ecco il testo ufficiale del primo comunicato circolato dal Ministero della Guerra francese domenica sera alle 23.30 in merito alle operazioni in Siria: «Le truppe britanniche e degualiste avanzanti dalla Palestina e dalla Transgiordania hanno attaccato all'alba dell'8 giugno gli Stati del Levante (Siria e Libano). Alle prime informazioni ora giunte si apprende che forti unità motorizzate e corazzate appoggiate da artiglieria hanno varcato il confine della Siria e tentano di spingersi sulle strade che conducono le truppe di tutte le armi che non vogliono soggiacere all'irrazionalismo dell'attacco britannico e degualista compiono valorosamente il loro dovere. I combattimenti proseguono. Una formazione giovane, una formazione porta di una divisione, due incrociatori e cinque siluranti che incrociava a sud-est di Beirut ha sbarcato sulla mattina sulle coste libanesi un contingente rilevante di truppe armate di mitragliatrici che è stato immediatamente fatto prigioniero. L'aviazione avversaria ha bombardato il successo gli aerei di Damasco ed Aleppo e mitragliato quello di Rayak».

10 GIUGNO - Roma. Nella giornata dell'entrata in guerra dell'Iraq si si riunisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il Duce propone un discorso nel quale dopo aver esaltato il perfetto comportamento delle Armi Italiane riafferma la sua irreversibile fede nella vittoria.

"Scandalli"
FARMACONICHE DI MARCA
DALLA VOCE DOLCISSIMA
In vendita nei migliori
negozi di musica
F.lli Scandalli - CAMERANO
ANCONA

Beirut. L'ultimo bollettino ufficiale del Quartier Generale delle forze francesi in Siria dice: «Il nemico ha proseguito la sua offensiva sulla terra e sul mare ma è stato trattenuto dappertutto, contrastato in alcuni punti e bombardato dalla nostra aviazione. Quattro apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Due nostri apparecchi non sono rientrati. Al nord di Tiro due navi da guerra sono state seriamente danneggiate dalla brillante azione di due nostri cacciatorpediniere».

Vichy. Viene smentita categoricamente da parte competente la notizia da fonti inglesi secondo cui il fronte in Siria sarebbe stato sfondato in alcuni punti. La notizia è falsa. Le forze francesi continuano ad opporre all'invasore energica resistenza. Viene pure smentita la notizia che paracadutisti tedeschi sarebbero atterrati in Siria e che migliaia di francesi avrebbero disertato.

Santa Margherita Ligure. È morto, oggi, il sen. prof. Adolfo Venturi, critico d'arte di fama mondiale. La salma sarà trasportata a Roma, ove saranno rese all'illustre studioso solenni onoranze.

8 GIUGNO - Roma. È uscito il «Foglio d'ordini» del P. N. F. che reca il discorso pronunciato ieri dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia fascista. Il Segretario del Partito ha disposto che il discorso venga affisso in tutte le sedi del Fasci e delle organizzazioni dipendenti.

Roma. La Masità del Re Boris del Bulgaria, in viaggio di ritorno dalla Germania, ha fatto una sosta in Italia per visitare gli Augusti Sovrani.

Roma. Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto la Delegazione albanese, convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini dell'Albania. La Delegazione è composta dai signori Enea Feis Alizotti, Genti Dino, Merika Krupa, Demetrio Bratko, Tahir Shyria, coi quali il Duce si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

MARTINAZZ
GUARISCE LA NOSTALGIA
DEI LIQUORI STRANIERI



Un soggiorno salutare e ridente in una atmosfera di serena tranquillità; una carezza di sabbie vellutate, baciata dal sole luminoso dell'Adriatico Vi offrono i grandi centri balneari di

RIMINI - RICCIONE CATTOLICA - CESENATICO

500 alberghi e pensioni di ogni categoria
4000 ville, appartamenti e camere d'affitto

RIDUZIONI FERROVIARIE

Riviera Adriatica di Romagna

**IL LITORALE PIÙ VASTO E
CONFORTEVOLE D'EUROPA**

Informazioni e Prospetti: ENTE
PROVINCIALE TURISMO - Porti
Aziende di Soggiorno di Rimini,
Riccione, Cattolica, Cesenatico
e Uffici Viaggio.



UN ROMANZO INQUIETANTE



DINO TERRA si avventura nei libri con l'atenacia e l'ardimento di un esploratore, deciso a recare il contributo di scoperte nello sconfinato arcipelago della personalità umana. E *La Grazia*, questo suo ultimo romanzo dal titolo a duplice senso, potrà essere considerato come l'isola più fertile di sorprese, scoperta da questo temerario navigatore degli oceani letterari. L'aspra, inesorabile cronaca della vicenda — si tratta di un romanzo, un vero romanzo, con personaggi e intrigo e soluzioni — prende significati acuti e nuovi per le poetiche rivelazioni del misterioso mondo soprannaturale. Un soprannaturale rivelato non già per mero giuoco arabesco, bensì per la rigorosa necessità delle idee, per una più ampia visione delle cose. La responsabilità dei nostri ctti, la conoscenza del peccato, l'oscuro giuoco della fatalità, sono i temi fondamentali dentro i quali si agitano alcune persone « catturate vive » dall'autore per le sue analisi.

LA GRAZIA

Nella Collana
"VESPA",
L. 12 netto



...e poi s'arriva in Corsica

Una notte, in Atlantico; faceva un tempo cattivo e il peschereccio rollava forte. Nessuno dormiva e si bestemmiava il tempo che inturbiava dentro e fuori. Ero in cuccetta con gli occhi fissi al lume a petrolio che, balanzolando nella sua sospensione cardanica, non riusciva più a seguire i movimenti della barca. Vedevo anche sulle paratie il passaggio tranquillo, domenicale degli sovrastaggi che andavano e venivano. Allora mi nacque l'idea del libro; un libro, pensai, che adunasse il meglio delle mie esperienze marine e tutte le figure più singolari che avevo conosciute; e che nella cornice del Mediterraneo raffigurasse su una vasta tela il romanzo degli uomini che vivono nelle acque o sulle sponde di questo vecchio mare di casa nostra. Poi mi addormentai in un sonno profondo e tranquillo. E la mattina dopo il libro cominciò a vivere.

LIRE DIECI netto

V. B. ROSENK

QUARTA EDIZIONE RIVEDUTA

MICHELE SAPONARO CARDUCCI

« Del nostro grande Poeta voi avete voluto rivelarci completamente l'Uomo, con i suoi difetti e i suoi pregi, i suoi impeti e le sue tenerezze, e ci siete riuscito benissimo, mostrandoci, attraverso le battaglie della sua vita, il Carducci quale è stato veramente, appassionato e irruente, tenace negli odi come negli affetti, dall'aspetto scontroso e dall'animo di fanciullo, e lo ingenuità, più di quanto già non sia, ai nostri occhi. In questo modo avete raggiunto appieno il vostro scopo, di non fare cioè della letteratura, ma opera umana e civile ».

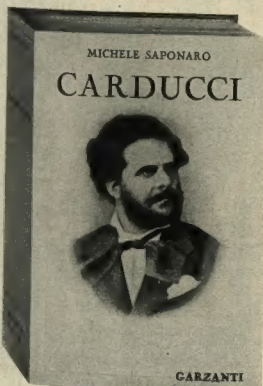
« Le pagine su Carducci e Lina, nonostante l'arditezza del tema, sono perfette di delicatezza e di equilibrio ».

« Un Carducci vivo, intero, reale e reale, ombre e luci, quale è e quale immaginiamo che sia stato: il solo Carducci che mi persuade ».

« Rendere familiare il grande senza diminuirlo, dalla mediocrità stessa della vita che visse e dalle sue debolezze far risaltare l'alterità del suo spirito eroico e del genio poetico è un'arte che riesce soltanto se viene dal cuore. « Carducci » di Saponaro è appunto un libro d'amore oltre che una creazione artistica. Perciò questa biografia sarà considerata in Italia come un libro nazionale ».

LIRE TRENTA

Karl Vossler



GARZANTI

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 15 al 21 giugno comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 15 giugno, ore 15: Radio Rurale.

— Ore 14.15: 1 programma. Radio Igea.

— Ore 15: Trasmissione organizzata per la G. I. I.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 18.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.05: 1 programma. Voci del mondo.

— Ore 22.30: 1 programma. Racconti e novelle per la radio.

Lunedì 16 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Radio Rurale.

— Ore 18.30: Trenta minuti per il mondo. Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O. N. D.

— Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno.

Martedì 17 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Radio Rurale.

— Ore 18.30: Conversazione del condottiero naz. Pier Giovanni Gargiulo: «Il problema del metallo».

— Ore 19.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: 1 programma. Conversazione del cond. naz. Bruno Bla-



gi. «Orientamenti economici della nuova Europa».

Mercoledì 18 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 18.30 circa: 1 programma. Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

Giovedì 19 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Conversazione artigianale.

— Ore 18.30: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30: 1 programma. Le cronache del libro. Guglielmo Fanculli: Libri per ragazzi.

Venerdì 20 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Radio Rurale.

— Ore 18.30: Trenta minuti nel mondo. Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O. N. D.

— Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 20.00 circa: Conversazione di Gioacchino Volpe, accademico d'Italia.

Sabato 21 giugno, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. I.

— Ore 18.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani. Conversazione di F. T. Marinetti, accademico d'Italia, segretario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori.

— Ore 19.30: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21 circa: 1 programma. Conversazione di Auro d'Alba: «L'anima del legionario».

— Ore 22 circa: 1 programma. Conversazione di Mario Corvi: «La vita teatrale».

— Ore 23 circa: 1 programma. Conversazione di Mario Corvi: «La vita teatrale».

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Martedì 17 giugno, ore 20.30, 1 pro-

ACQUA DI COLONIA
CLASSICA DUCALE

FIVRE

VALVOLE RADIOELETTRICHE
riceventi trasmettenti speciali

Sono le valvole che per le loro caratteristiche si sono imposte sui mercati europei.

FIVRE
J.A. MILANO

accordo preventivo che regola la procedura per le nomine di Venezia e di Ancona, si basa ad una formula di compromesso: lo straordinario è coperto per un contingente definito.

• Il Prefetto ha nominato Sottosegretario Mico Giuseppe Guerci e Reggente in Daniela Mori. Mario Marino è stato di Sottosegretario. La cancelleria multa temporaneamente il nuovo esponente scrivendo prima il posto di Reggente.

• Il ministro a Roma nella Casa Genetica del Movimento... Sottosegretario Mico Massimo Bonaldi Vescovo di Porto dove era nato nel 1918. Per dieci anni all'estero per studi e lavoro dei suoi emigrati e tornato in patria, fatto Vescovo per tre secoli, gli anni degli studi e dei suoi emigrati sono stati in parte per la sua zingheria della famiglia in modo particolare agli inizi del secolo.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

• Il 1° giugno si sono concluse al Foro Mussolini le finali nazionali del 1° Gioventù della cultura e dell'arte dell'anno XIX. Dopo le prove, alle quali hanno partecipato i vari Comitati, «emerge» il della G.I.L. senesi e Bonasini sono risultati vincitori delle gare della cultura ed hanno avuto il titolo di «Juveniles» i senesi giovani. I senesi giovani, giovani fascisti, hanno vinto il primo premio della G.I.L. di Torino. I senesi giovani, giovani fascisti, hanno vinto il primo premio della G.I.L. di Torino. I senesi giovani, giovani fascisti, hanno vinto il primo premio della G.I.L. di Torino.

**Quando si leva
il cappello....
....la sua
giovinchezza
scompare**



**NON
aspettate
che questo
fatto si
verifichi**

USATE LA LOZIONE

LABER

PRODUZIONE DEI LABORATORI A. NIGGI & C. - IMPERIA

mente 561 giovani, «Juveniles» delle gare d'arte sono risultati.

Gara speciale riservata agli allievi di Delfini, Gatte, Mottone, Giovanni, Jacovi, Mico, Giuseppe, del Comando Fedelista della G.I.L. di Milano. Giovanni, Jacovi, Mottone, Giovanni, Jacovi, Mico, Giuseppe, del Comando Fedelista della G.I.L. di Milano. Giovanni, Jacovi, Mottone, Giovanni, Jacovi, Mico, Giuseppe, del Comando Fedelista della G.I.L. di Milano.

mando di Venezia. Giovanni, Jacovi, Mottone, Giovanni, Jacovi, Mico, Giuseppe, del Comando Fedelista della G.I.L. di Milano. Giovanni, Jacovi, Mottone, Giovanni, Jacovi, Mico, Giuseppe, del Comando Fedelista della G.I.L. di Milano.

2.520.000 organizzati.

• Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione del 1° giugno, ha approvato, su proposta del luogotenente, un disegno di legge sul quale l'istituzione, l'educazione e l'addestramento professionale degli organi di attività vengono affidati alla Gioventù Italiana del Littorio.

**in città
ai monti
al mare**



**un
occhiale**

Gersch

**difesa
degli occhi
eleganza
distinzione**

**in vendita presso
i migliori ottici
a Torino da Berry
Via Roma 9.**

**COLONIA
PROFUMO
CIPRIA**



**LA GRAN MARCA
NAZIONALE**

Il mio sogno

COMM. BORSARI & C. PARMA

Non prendete a casaccio...

un aperitivo qualunque
che potrebbe nuocere
alla vostra salute.
Scegliete con fiducia
UN SELECT
che vi offre sicura
garanzia
di bontà e
di efficacia.

L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI

Select

S. D. FRATELLI PILLA E C. - VENEZIA

LIDO DI VENEZIA

SOGGIORNO IDEALE PER FAMIGLIE E BAMBINI

Tutte le zone bal-
neari in pieno at-
tività Alberghi e
Festioni di tutte
le categorie.



MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE VENEZIANA

Mostra degli Incisori del '70 - Spet-
tacoli teatrali d'aperto e Mani-
festazioni musicali organizzate dalla
"Biennale", - Mostra Internazionale
d'arte cinematografica

Riduzioni ferroviarie del 50%



INFORMAZIONI E PROSPETTI.
Ente Provinciale per il Turismo,
all'Ufficio Comunale per il Tu-
rismo e presso tutti gli Uffici
Viaggi.



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LVIII - N. 21
15 GIUGNO 1941-XIX



Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita in Assemblea plenaria, il Duce ha rievocato con vigorosa parola il grande sforzo militare compiuto dall'Italia nel primo anno di guerra e proclamato la ineccepibile certezza della Vittoria dell'Asse. - In alto, Mussolini mentre pronunzia il poderoso discorso; sotto, l'imponente aspetto dell'aula nella grande ricorrenza storica.



IL MEMORABILE DISCORSO DEL DUCE NELL'ANNUALE DELL'INTERVENTO

SPECTATOR



18 giugno 1940. E' la data fatidica in cui l'Italia stretta intorno al suo Duce muove in guerra per il trionfo del suo destino, per il riconoscimento di un principio di giustizia atteso da tutti i popoli oppressi dal capitalismo o compresi entro limiti di spazio insufficienti alla loro attività. Lo smantellamento di tutte le fortificazioni

pluriottiche dovrà avvenire sotto l'urto di questa enorme massa di lavoratori che giungono all'abolizione del privilegio sociale e all'instaurazione di un nuovo ordine. Il Duce ha chiamato e raccolto il popolo, la piazza gremita sacra la sua parola. Le truppe hanno varcato le frontiere. Incomincia la marcia verso la grande vittoria.

IL PRIMO MINISTRO D'UNGHERIA A ROMA



L'Accettanza Stanislas de Wittenberg, accompagnata dal Duca, parte in rivista, al suo arrivo alla Stazione Ostiense, in compagnia d'onore. - A sinistra, dall'alto in basso: Il Capo del Governo ungherese all'Altare della Patria, dove ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. - Al Pantheon, davanti alle Tombe dei Re d'Italia. - La visita al Tabularium.



VALORE DELLA VITTORIA DI CRETA

CON l'occupazione di Creta la marcia iniziata dalle nostre divisioni il 28 ottobre scorso dall'Albania verso la Grecia, si è vittoriosamente conclusa, una fase nuova della lotta nel Mediterraneo si apre.

L'occupazione di Creta ha infatti un carattere di epilogo e insieme di prologo, è una conseguenza e una premessa.

Come altra volta abbiamo rilevato, la lotta nel Mediterraneo, anche quando impugna terrestrici ed aeree dell'Asia, ha essenzialmente, in ultima istanza, fini marittimi: si tratta di spezzare la lotta inglese dal Mediterraneo conquistando le basi che essa detiene nel Mediterraneo stesso, i presidi terrestri del suo potere marittimo. In questo quadro di vaste linee va inserita, senza farsi fuorviare dagli aspetti secondari e contingenti, la lotta dell'Asse nei Balcani.

La marcia iniziata dalle nostre divisioni al confine albanese il 28 ottobre scorso è certo un atto di guerra terrestre, ma il suo fine ultimo era di carattere marittimo, ed aveva per oggetto l'inghiottimento della possibilità, attuale o potenziale, presente o futura, di servirsi delle basi aereo-navali greche. La conclusione di quella marcia, l'epilogo di tutte le lotte che i soldati italiani hanno sostenuto in Albania e in Grecia è appunto la occupazione di Creta. Nella logica della guerra, si tratta di unico ordine di occupazioni militari, di anelli d'una stessa catena.

Questa linea di continuità strategica è quindi politica e infine storica deve individuare, chi voglia rendersi conto dello sviluppo intimo e non solo esteriore degli avvenimenti.

Il carattere conclusivo, di conclusione strategica, della occupazione di Creta rispetto alle precedenti fasi della lotta in Grecia, trova il suo fondamento nella geografia.

L'Egeo è delimitato nettamente, verso il rimanente mare Mediterraneo, da un arco di isole, che susseguendo a non grande distanza l'una dall'altra, con lo stesso andamento generale, collegano l'isthmus meridionale della Grecia a quella dell'Asia Minore. Queste isole — Cipro, Creta, Samo, Scarpanto, Rodi — danno la mano l'una all'altra attraverso il mare, sbarano l'Egeo e collegano due continenti, l'Europa e l'Asia. Di esse, Creta, è la più importante, la più importante, perché forma la parte centrale e più estesa del predetto arco di isole.

Accennando per ora solo all'aspetto difensivo, diremo che quest'arco non poteva svolgere la sua funzione di sbarramento e di controllo dell'Egeo e delle vie di comunicazioni marittime che lo attraversano, fino a quando Creta rimaneva in mano al nemico.

Con la conquista di Creta, l'arco di collegamento fra Europa e Asia Minore è saldato. Il sistema Creta-Rodi entra in funzione, il bastione di sbarramento dell'Egeo è tutto in mano all'Asse. Le comunicazioni marittime col Levante possono essere svolte per la via marittima di Capo Matapan che dal Mediterraneo centrale e dallo Jonio, per l'Egeo, porta al Mar Nero, via sempre importante, data la ricchezza del canale di Ciovinio che consente la navigazione solo a navi di piccolo tonnellaggio. Le altre vie di comunicazione marittima dell'Egeo, facenti capo ai Dardanelli, a Salonicco, al Pireo, a Corinto, a Smirna, a Rodi sfuggono ormai al controllo aereo, navale e subacqueo che — base Creta — l'Inghilterra poteva esercitare verso l'Egeo, lo Jonio e il Mediterraneo centrale. L'efficacia di tale controllo si è manifestata più volte: basti ricordare che le acque di Creta hanno visto numerosi episodi della lotta navale italo-inglese.

Tutto quanto abbiamo detto riguarda la conquista di Creta considerata come necessaria conclusione della guerra contro la Grecia, da noi iniziata e da noi sostenuta fino a portare il nemico in condizione di sconfitta.

Ma oltre a questo aspetto di conclusione, di epilogo, vi — come abbiamo accennato — nella occupazione di Creta, l'altro aspetto: quello che riguarda l'avvenire, le possibilità non solo protettive ma offensive di Creta. Quest'isola, oltre a far sistema con l'arco insulare più volte accennato, fa anche sistema strategico — ciò si collega geograficamente, per la sua posizione, per ragioni di distanza — con Cipro da una parte, con la costa cirenaica e particolarmente con Tobruk dall'altra.

Il collegamento con Cipro è di fondamentale importanza. Cipro è la chiave del Mar di Levante, di quel mare che bagna la costa meridionale dell'Asia Minore, quelle della Siria e della Palestina, della zona di Suez e della zona del Delta, val quanto dire il mare in cui ormai la flotta inglese del Mediterraneo orientale è rinestrata: il suo ridotto estremo. Cipro domina questo ridotto. Creta è una finestra aperta su Cipro.

Nell'attuale situazione internazionale, questo collegamento che, attraverso Cipro, punta verso la Siria e la Palestina, è singolarmente importante: esso aggrava, come si dice in linguaggio militare, l'Asia Minore in altre parole: l'arco Creta-Rodi, completato dal possesso di Cipro, potrebbe consentire all'azione aereo-navale di prolungarsi efficacemente verso le coste della Siria e della Palestina, della zona di Suez e del Delta, precipitando dalle basi turche, che rimangono strategicamente aggirate, tagliate fuori.

Non occorre commentare la portata di tale possibilità. Teniamo a sottolineare che tali considerazioni hanno carattere strettamente oggettivo, nascono dalle semplici e sole considerazioni geografiche dei rapporti strategici.

Creta — abbiamo detto — oltre a far sistema con Cipro, aggrando e avviluppando l'Asia Minore, è parte, con la costa cirenaica, di un altro sistema: è il pilastro settentrionale di quella struttura che il Mediterraneo presenta fra Creta stessa e la costa della Libia, fra Creta e Derna, fra Creta e Tobruk, alla cui estremità in mano inglese, si può, ma solo attualmente, Da Creta alla costa cirenaica non ci sono che 200 km. Circa 500 km. dividono Creta da Cipro. Creta dunque è la prima, la centrale di un complesso sistema che si appoggia a Cipro e alle coste del Mar di Levante, dall'altra a Tobruk, a Derna, alla Cirenaica. La conquista di Creta completa, dà vita organica all'intero sistema aereo-navale Rodi-Scarpanto-Creta-costa cirenaica. Questo sistema è solidamente inserito fra tre bacini, dividuali, controllandoli, dominandoli.

- il bacino dell'Egeo a nord
- il bacino del Mar di Levante ad oriente.
- il bacino dello Jonio e del Mediterraneo centrale a occidente.

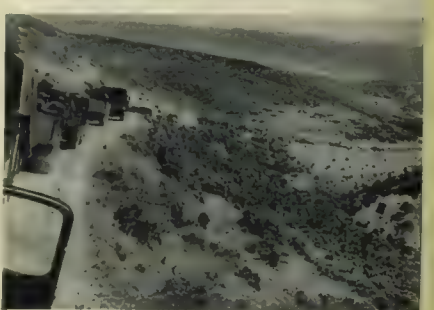
Riunendo ora i due aspetti — difensivo e offensivo — questo sistema:

- funziona da antemurale difensivo e offensivo dell'Egeo verso il Mar di Levante,
- ha funzione di fiancheggiamento del bacino dello Jonio;
- costituisce fra Creta e Derna, fra Creta e Tobruk una seconda zona di controllo e di contrasto (oltre quella del Canale di Sicilia) per le comunicazioni fra Mediterraneo orientale e Mediterraneo occidentale;
- aggrava — collegandoli — Cipro e le basi dell'Asia Minore, puntando direttamente dall'Europa al Medio Oriente.

Tali il valore e la funzione di Creta, molto rapidamente delineati. Valore e funzione militari, tralasciando le profonde, sottili e penetranti relazioni.



Un paracadutista nel suo appostamento di montagna sperone con una buona bevuta d'erba prosciutto dalla scottata sole di Creta. — Sotto, colonne di autotiranti continuano a percorrere le strade di Grecia trasportando materiale destinato a Creta.



percussioni politiche in quel mondo egiziano e medio-orientale, ch'è la non più sensibile e incombibile dell'impero britannico. Valore e funzione che, con traiettoria sicura, si profilano verso l'avvenire.

Ma è ostentata è obiettività di interpretare degli avvenimenti non solo lanciare lo sguardo verso l'avvenire, ma render conto, nei modi e nei limiti della propria capacità, della origine del movimento, da cui nascono, da cui nasceranno gli avvenimenti presenti, gli avvenimenti futuri.

È obiettività di interpretare concludere ora, ragionatamente, con la premessa posta al principio: alla base della vittoria di Creta, che ha capovolto e capovolgere sempre più la situazione nel Mediterraneo orientale (e anche centrale, data le ripercussioni su Malta), sta l'azione italiana contro la Grecia.

Possiamo ora renderci conto che quella azione non fu — come alla propaganda nemica faceva comodo di affermare — una diversione che all'Asse conveniva di evitare, un gesto ingiustificato con mire territoriali aggressive e impensabile, ma fu un atto avveduto, sagace, saggiamente, l'immediatamente inquadrato nella logica dei ferri sviluppi della guerra dell'Asse, organicamente inserito nell'indispensabile quadro della guerra mediterranea, che non poteva prescindere dal problema greco, che doveva essere risolto, prima o poi; meglio prima che poi. Come l'attuale, importante, grande vittoria di Creta conferma, con la forza dei fatti.

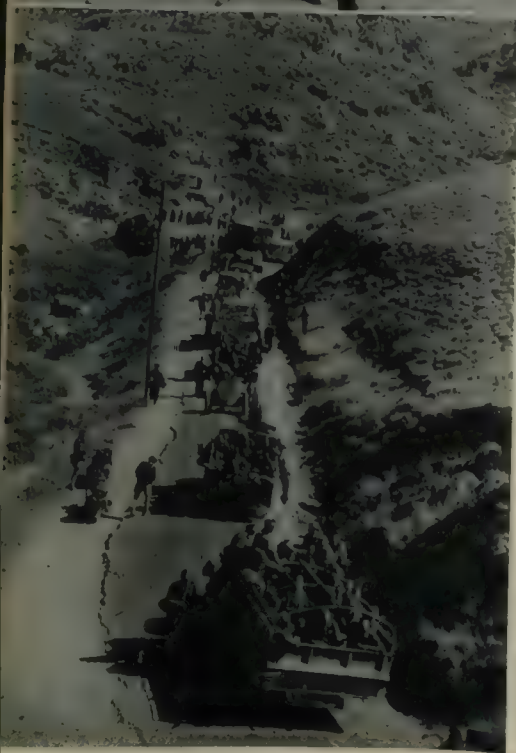
Nel pugno saldo dell'Asse che oggi pianta sul suolo di Creta le bandiere d'Italia e di Germania, lo sguardo che non si ferma alla superficie delle cose scorge la mano che, il 28 ottobre scorso, indicò alle nostre divisioni la via della Grecia.

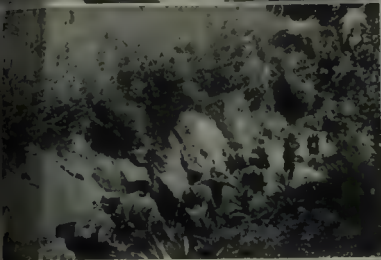
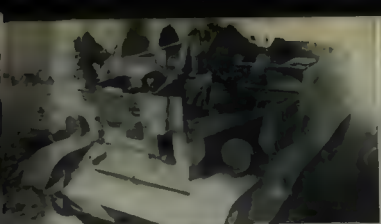
Gen. col. VINCENZO LONGO



L'OCCUPAZIONE DI CRETA E DELLE ISOLE EGEE

Carri d'assalto vengono sbarcati in una baia dell'isola di Creta dal Corpo di spedizione italiano. - A sinistra, truppe tedesche marciano su una strada desertica di Creta. Il terreno del terreno montagnoso e difficile offriva al nemico molte possibilità di difesa. Gli italiani non erano stati in grado di vincere e cacciati dall'isola. - Qui sotto, i paracadutisti tedeschi trasportano il materiale guerresco attraverso l'impervio terreno di Creta.





Nella battaglia per la conquista di Creta sono stati impiegati con successo anche i cani da guerra anch'essi trasportati per via aerea insieme ai paracadutisti. - Sotto, sbarco di truppe italiane sopra un'isola del mare Egeo.



Qui sopra, dell'alto: un piccolo carro armato catturato dalle forze aeree sbarcate a Creta viene subito utilizzato contro il nemico. Reparto di paracadutisti che avanza attraverso una gola della montagna cretese, sottrattasi alla vista dell'avversario. Lancio di bombe sopra un porto importante di un'isola greca. Paracadutisti e avieri tedeschi cercano rifugio contro il caldo cocente presso una fontana nell'isola di Creta. Prigionieri italiani catturati durante un attacco e avviati al campo di concentramento.

Il porto di Smirne, la più importante base aereo-marittima dell'Inghilterra nel Mare del Levante, visto da un nostro bombardiere, durante un'azione. - A più di pagina, la fortissima di Gibilterra che domina lo stretto sbarrando l'ingresso al Mediterraneo. Sulla destra, l'ampio porto popolato di navi, molte delle quali in attesa di entrare in bacino.

uno scacco coal completo per mare, per terra ed in aria, benché i precedenti esagerati della Polonia e della Jugoslavia avessero dovuto consigliargli un maggior riserbo, il Presidente Roosevelt stesso si era affrettato a telegrafare al fantomatico presidente del Consiglio greco, fuoruscito al Cairo, ch'egli seguiva ora per ora gli sviluppi della battaglia di Creta, manifestando la profonda convinzione che gli Inglesi avrebbero presto conseguito la supremazia dell'aria. Ed a quell'ora, questa supremazia era già in pieno fallimento.

Costatato lo scacco, in tutta la sua irrimediabile gravità, la stampa inglese ed affilata ha tentato, in un primo momento, di spiegarlo ed in qualche modo giustificarlo, ma con argomentazioni assolutamente piovose: si lamentava, in sostanza, di svalutare l'importanza di Creta, la quale, si diceva, aveva perduto gran parte del suo valore, dopo il crollo della Grecia. E dire che fino a pochi giorni prima, si era cercato qualche conforto alla perdita della Grecia proprio nella constatazione che Creta rimaneva un saldo possedimento britannico, il quale avrebbe rappresentato una minaccia incombente sulla libertà di navigazione nelle acque dell'Arcipelago e dato agli Inglesi una situazione molto vantaggiosa per le operazioni navali verso il Mediterraneo centrale, nonché per alimentare la resistenza di Tobruch. Non per nulla Churchill aveva affermato che l'isola sarebbe stata difesa, a qualunque costo.

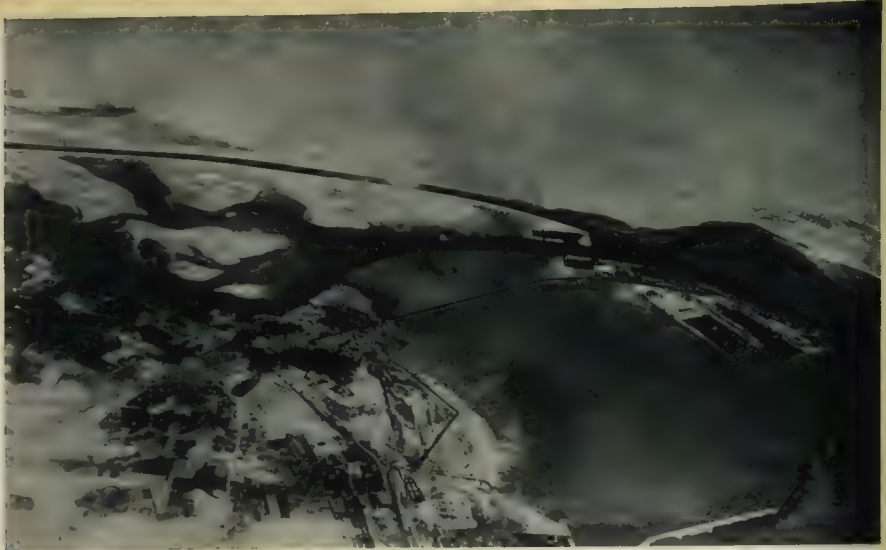
Più tardi, però, non sono mancati segni di resipiscenza ed ammissioni più o meno malinconiche. Così il *Times*, ad esempio, ha riconosciuto esplicitamente che la battaglia di Creta è stata concepita alla periferia dell'Asse e svolta con una precisione quasi matematica, ammettendo, inoltre, che i Tedeschi hanno applicato una tecnica nuova e sconcertante di combattimento, diversa da quella usata in Francia e che l'aviazione dell'Asse e la Marina Italiana hanno avuto, durante l'azione, un dominio incontrastato.

« Questa grave disfatta — ha scritto il *Daily Telegraph* — ha inferto un colpo assai duro alla nostra posizione strategica nel Mediterraneo orientale: ed il noto critico militare Liddel Hart ha portato, addirittura, la discussione sopra un piano più generale, dichiarando di ritenere assolutamente errate tutte le direttive finora seguite nella condotta di guerra inglese, poiché esse non hanno altro effetto che di frazionare le forze e di indebolire le risorse della madre patria.

Lo scacco di Creta, comunque, veniva ad aggravare una situazione già nettamente deficitaria per l'Inghilterra, coal per le perdite materiali, pur se lentamente ed incompletamente confessate, (ancor oggi viene confessata da Londra la perdita, nella battaglia per Creta, di un altro incrociatore e due cacciatorpediniere), come per la diminuzione di prestigio, specie nel mondo orientale.

Invece le forze imperiali erano da mesi alla ricerca di un qualsiasi successo che, abilmente sironizzato dalla propaganda, potesse in qualche modo compensare le continue e penose sconfitte. Dell'impresa tentata dal « Napoleone del deserto » in Cirenaica, altro non rimaneva agli Inglesi che il precario possesso della baia di Tobruch; ma il mantenerla in quella lingua di terra, stretta, da ogni parte, dalle truppe italiane e tedesche, costantemente vigilata e battuta dall'aviazione dell'Asse e con difficoltà rifornita dal mare, ha imposto ed impone un considerevole sforzo logistico, nonché un consumo notevole di navi. Secondo un nostro recente comunicato ufficiale, in meno di un mese e mezzo ai servizi nelle acque di Tobruch, di cui 15 piroscafi, per un complesso di circa 30 mila tonnellate, colati a picco e quasi altrettanto gravemente danneggiati, oltre a nove navi da guerra raggiunte anch'esse da bombe di aeroplano.

Tutti i tentativi, poi — rinnovati anche in questi ultimi giorni — di aprire dei varchi nelle nostre linee e di allestirli, almeno, la stretta dell'assedio, sono stati costantemente ed inesorabilmente stroncati: ultimi, un violento attacco, con carri armati e truppe australiane, nel settore della divisione « Brescia », che tentavano agli « anzac », ed un altro, disperato tentativo di sortita, nel quale è costato agli Inglesi il sacrificio di vari carri armati ed autobombe e perdite notevoli agli « anzac », ed un altro, colato a picco, un cacciatorpediniere. E così è stato sperimentato un nuovo tipo di carro armato pesante americano, il Mark II, e con pari insuccesso. Questi colossi di acciaio, infatti, tentavano di avvicinarsi medi e leggeri, che concedevano al coperto del fitto nembro di sabbia e di polvere, rono presi sotto fuoco violentissimo, che li costringe ad arrestarsi prima e quindi a battere in ritirata precipitosa. Dei due « Mark II », uno rimase immobilizzato dallo scoppio di una mina, e l'altro, costretto a fermarsi anch'esso perché colpito



Visuale aerea del Canale di Suez alla chiusa di Alessandria.

In organi vitali da una raffica di proiettili perforanti non poté più tornare indietro, gli equipaggi di entrambe le macchine vennero presi prigionieri.

Un successo rapidamente decisivo consentiva all'Inghilterra di poter ottenere in Africa Orientale, e realmente i vantaggi da essi conseguiti in quelle regioni, date le condizioni particolarissime nelle quali le nostre truppe hanno dovuto accettare e sostenere la lotta, sono stati di notevole entità. Tuttavia, l'eroica resistenza italiana ha impedito che la soluzione della campagna potesse essere così sollecita, come il nemico sperava.

Nel Galla e Sidamo, ad esempio, ancor oggi strenuamente si combatte; saldi sotto il fermo comando del generale Gazzera, i soldati già appartenenti al presidio di quella regione, cui si sono affrettati, con eguale, deciso proposito di resistenza ad ogni costo non soltanto reparti provenienti dalle Scioe, dall'Harar, dalla Somalia, ma anche operai e colonizzatori del Gima, seguono a battenti coraggiosamente contro le soverchianti forze avversarie. In questi ultimi giorni, ad esempio, è stato impedito un tentativo avversario di passare il fiume Omo. Bottego ed è stata inflitta una severa lezione al reggimento nemico «Nigeria», che aveva tentato un attacco alle nostre posizioni nella zona di Limmu Lemmaria. Ed i nostri comunicati ufficiali hanno già più volte citato, a titolo d'onore, i valorosi presidii di Uolcheff e di Debra Tabor, nel Gima, i quali, benché stretti d'assedio, seguivano a respingere ogni intimitazione di resa ed a fronteggiare eroicamente tutti gli attacchi avversari, rinnovando così la gesta dei camerati di Giarrabub e dell'Amha Aissi.

Dati questi aspetti della situazione generale, che abbiamo sinteticamente esposti, non può sorprendere che gli Inglesi abbiano cercato con l'attacco alla Siria, qualche nuovo diversivo di guerra ed attuato un nuovo tentativo di reazione ai progressi della guerra mediterranea dell'Asse, la quale come progressi sempre più allarmanti verso i centri vitali della resistenza e della difesa imperiale britannica. Il critico militare dell'Agenzia Reuters, generale Gough, ha spiegato infatti che il Governo britannico si ripromette da questa aggressione un rafforzamento della posizione della flotta in Alessandria, una maggior sicurezza dei traffici attraverso il Canale di Suez e la liberazione del vicino Oriente.

Tale è la genesi della nuova azione iniziata dalle truppe inglesi in Oriente azione del resto, che giunge tutt'altro che inattesa per l'Asse. Ora è tempo, infatti, che la stampa britannica avvenga parlando della necessità d'un'azione contro la Siria, per raggiungere comunque un successo da contrapporre a quelli dell'Asse, così per uso interno come, e ancor più, per premere sull'opinione pubblica americana e per procurare all'Inghilterra qualche nuova base che compensasse, almeno parzialmente, quelle perdute in Grecia e nelle isole.

Il pretesto per l'aggressione doveva essere la presunta, e mai dimostrata, presenza di reparti tedeschi nel territorio siriano.

Poiché l'esercito imperiale era ancora duramente impegnato in Africa settentrionale, in Etiopia ed a Creta, si fecero venire nuove forze dall'India, onde la violazione degli impegni assunti dall'Inghilterra verso l'Iraq e la sollevazione di El Kalani. I resti del corpo di spedizione in Grecia venivano, poi, sbarcati di parte in Egitto e parte in Palestina, mentre in quest'ultima regione si facevano affluire altri rinforzi, provenienti parte dal Dominio e parte dall'America.

A queste forze, poste al comando dei generali Wilson, si aggiungeva, quale schermo e fornice per la speranza di poter influire sullo spirito delle truppe francesi poste a difesa del mandato siriano, una rappresentanza di seguaci del generale De Gaulle.

Secondo le prime notizie, pare che le truppe britanniche abbiano iniziato la loro avanzata oltre frontiera, in due direzioni: verso il Gebel Druze e la direzione di Damasco, e che il generale Denton, Alto Commissario francese per la Siria, abbia già adottato disposizioni per opporsi con le armi all'aggressione.

Occorrerà, ed ogni modo, attendere lo sviluppo degli avvenimenti, per vedere quali possano essere luci ed ombre di questo nuovo dramma, che s'apre nel vicino Oriente.

AMDEO TOSTI

PAGINE LEGGENDARIE DELLA GUERRA ATLANTICA

LA CAVALCATA EROICA DELLA CORAZZATA BISMARCK

CHI non ha il tempo e gli elementi per rilegare col filo conduttore d'un solo ragionamento aspetti e vicende d'apparenza assai diverse o addirittura discordanti, resta certamente sorpreso quando un annuncio improvviso e sensazionale gli rivela che i belligeranti, nel fronteggiarsi e nel combattersi, si sono spostati fino all'uno o all'altro capo del mondo. Così, per esempio, nell'aprile del 1940 è certamente giunta inattesa e a tutta prima incomprensibile al più la notizia che la guerra, contenuta durante l'inverno fra gli argini delle linee Maginot e Sigfrido, aveva ad un tratto traboccato a settentrione, attraverso lo Jutland, lo Skager Rak e il Mare del Nord, fino alla estremità della penisola scandinava. Forse non meno sconcertante è risultato l'annuncio diffuso subitaneamente, verso la fine dello scorso maggio, che la gigantesca battaglia dell'Atlantico aveva avuto un episodio saliente non lontano dalla Groenlandia, cioè in latitudini frequentate abitualmente solo dai pescatori di foche e di balene o dagli esploratori polari in marcia verso la calotta artica.

Perché dunque la più potente e moderna corazzata germanica si era spinta fin lì? E perché si trovavano da quelle parti anche ingentissime forze corazzate britanniche?

In sintesi basterebbe rispondere che, per legge universale, tutti i fenomeni, siano essi fatti o psichici, naturali o sociali, individuali o collettivi, si sviluppano sempre secondo una linea caratteristica, che è la linea di minore resistenza. La guerra non sfugge a questa legge e l'obiettivo costante di ciascuno dei belligeranti è appunto quello di scoprire tale linea, che può permettergli di raggiungere i suoi scopi, per poi incamminarsi decisamente in quella direzione. Tutte le volte che la lotta sembra assopirsi in quello che si credeva il teatro principale per riaccendersi altrove, che abbandonano un'arma o un metodo per brandire un'arma diversa o adottare un differente criterio d'impiego, che si sposta irrequieta sulle terre o sui mari con apparenze capricciose e contraddittorie, si può essere certi che esse obbediscano semplicemente alla legge della ricerca del minimo sforzo e del minimo rischio, le leggi della ricerca della via di minima resistenza.

Questa è, né più né meno, anche la spiegazione della crociera della poderosa unità germanica verso le acque della Groenlandia, sotto qualunque punto di vista la si voglia considerare. Infatti, per concorrere all'assedio dell'isola britannica e alla distruzione del suo traffico marittimo, le forze corazzate germaniche hanno due strade: combattere la flotta nemica, che difende la Marina mercantile, ovvero attaccare direttamente la Marina mercantile evitando l'urto colla flotta avversaria. È evidente come, data la preponderanza della flotta inglese, il secondo sistema sia il solo che promette di raggiungere lo scopo, aggrando per così dire la difficoltà. A questo impiego delle corazzate tedesche, l'Inghilterra ha contrapposto la proiezione diretta dei convogli colle proprie corazzate. È un rimedio indubbiamente efficace, ma non privo di gravi inconvenienti perché dipende per gli oceanici moli corazzate britanniche, le logore, le espose agli attacchi dei sommergibili.

Stabilito dunque che le corazzate tedesche volesse piombare alle spalle della Home Fleet, in pieno oceano, si presentava il problema di violare il blocco nemico. Anche qui si trattava di scegliere la via di minore resistenza fra le due possibili insenature: il percorso più breve, ma più pericoloso, dalla Manica; quello più lungo, ma più propizio agli effetti della segretezza, del perlopiù intorno all'arcipelago britannico. Questa seconda soluzione portava la corazzata germanica all'attraversamento della linea di vigilanza britannica che si distende dalla Scozia, per le isole Far Orr e l'Islanda, fino al Canale di Danimarca e



La corazzata germanica « Bismarck », che con la sua eroica lotta di quattro giorni contro il grosso della flotta britannica ha scritto una delle pagine più gloriose della Marina.

alle coste della Groenlandia. Superata la linea di blocco sfiorando la zona aerea o penetrando, addirittura la Bismarck, con l'incrociatore che l'accompagnava, « penetrata nell'Atlantico dalla sua porta sventrata, si mise per sorvegliare il traffico transatlantico, avrebbe dovuto diventare la « blindata nuda inferno », o, obiettava l'opinione non « sua », da « vedere anzi il contrario e cioè che la tendenza del traffico marittimo che si svolge tra l'Inghilterra e l'America settentrionale sia proprio quella di spostarsi verso le più alte latitudini. Anche questo in sintonia con le nostre previsioni. La recente ricerca della via migliore. Pure in tempi normali la traversata dell'Atlantico si snocchia a nord da due rive. Una più breve, che si spinge verso l'Alaska, poi altre, settentrionali e meridionali, evitate gli incroci con le montagne galleggianti e « statali » che i grandi ghiacciai delle terre artiche convolgono in « vortici » e « lacerazioni » marittime trascorrendo verso mezzogiorno. Ma in guerra il pericolo degli iceberg passa evidentemente in seconda linea rispetto a quello dei siluri. Le statistiche della guerra al traffico dimostrano chiaramente che la parte preponderante delle perdite di tonnellaggio britannico nella battaglia dell'Atlantico è dovuta ai sommergibili. Solo i sommergibili attaccano sistematicamente il traffico britannico in tutta l'estensione dell'Atlantico settentrionale. A traverso le acque, per ogni conto convogli costanti, traggono profitto dall'attacco della « blindata ». Difatti, in piena luce non possono attaccare i convogli navali, e, per di più, perché la presenza della scorta impedisce, e d'altra parte, le immersioni non hanno velocità sufficiente per inseguire o sorpassare le scorte e attendere al varco. Di notte poi più difficilmente avvistano i convogli. Ma una volta colgono probabilmente i migliori successi, avanzando di giorno e attaccando di notte. Ma in questa stagione, nelle estreme regioni settentrionali dell'Atlantico la notte non esiste e quindi il compito dei sommergibili si presenta, indubbiamente, più difficile. Perciò è verosimile che attualmente i sommergibili britannici si spingano molto a nord durante la loro traversata atlantica. Nessuna meraviglia dunque che, non lontano dalla Groenlandia, siano venute improvvisamente a contatto la corazzata tedesca e un reparto di corazzate britanniche. Si è determinato così il più importante, drammatico e risolutivo duello navale che fosse stato finora combattuto in questa guerra. Da una parte stava la corazzata germanica Bismarck di 35.000 tonnellate e di recentissima costruzione con 10 navi torpediere (cannoni da 380, la fronteggiavano due corazzate britanniche, una le due maggiori, e più potenti unità di tutta la flotta britannica, la Hood, unità di 42.000 tonnellate (con otto cannoni da 34), la sua controparte reale era la Hood che era stata rimodernata nel 1930 e che comunque costituiva ancora in tutto il mondo una unità corazzata senza rivali per velocità e dispendio. La Hood, prima unità della serie delle recentissime corazzate britanniche, con un dispendio di 25.000 tonnellate e un armamento di 10 cannoni da 356. Questi dati si dipanano dal dato delle due forze fosse prevalente. L'idea delle artiglierie fu breve, ma decisiva. In capo a cinque minuti le salve della Bismarck fulgurarono la Hood che esplose e scomparve rapidamente, lasciando pochissimi superstiti del suo equipaggio di forze 1500 uomini. La King George V, duramente provata dal fuoco della corazzata germanica devastata nella lotta.

Gli inglesi parlano di distanza di combattimento di circa 21 km. e attribuiscono la distruzione della Hood ad un colpo che, perforando la corazzatura, penetrò in un deposito munizioni e ne avrebbe provocato la esplosione.

La versione, data la rapidità dell'affondamento, appare perfettamente attendibile.

Si può anche accettare la tesi britannica secondo la quale la perdita della Hood è una conseguenza remota di un difetto d'origine e cioè la insufficiente robustezza della sua corazzatura. È difatti la fine della Hood ricorda singolarmente quella degli incrociatori da battaglia inglesi, che, sostanzialmente un quarto di secolo addietro, il 31 maggio 1918, furono annientati con impressionante rapidità dagli incrociatori da battaglia germanici durante la battaglia dello Jutland. Ma tutte queste giustificazioni britanniche non possono e non debbono minimamente alterare le proporzioni della strepitosa vittoria germanica. Tanto più che l'Armistizio britannico non ci spiega per quale ragione la King George V, per la quale non si può invocare la remota epoca di costruzione e che per tonnellaggio e armamento doveva considerarsi perfettamente equivalente alla Hood, non fu distrutta, e fu improvvisamente sola di fronte all'avversario preferì ritirare al combattimento anziché misurarsi con esso. La verità è che il breve scontro e gli avvenimenti successivi hanno dimostrato in modo irrefutabile la netta superiorità qualitativa della Marina tedesca su quella britannica in fatto di uomini e di materiali.

La Bismarck usciva ferita dal vittorioso scontro: due o tre colpi di grosso calibro che avevano provocato danni e allagamenti, ma non avevano attinto alcun organo vitale.

L'efficienza bellica della nave era pressoché intatta. Ma ormai ogni attacco di sorpresa contro il commercio britannico era impossibile: la sua posizione era nota al nemico; i messaggi cifrati correvano l'etero; si ripercuotevano nei saloni dell'Ammiraglio provocando ordini febbrili; rimbalzavano sulle corazzate e sulle portaerei dalle diverse basi atlantiche tramandandosi in ordini di accensione e di uscita in mare; rintracciavano altri reparti britannici già in pieno oceano e li indirizzavano verso il colosso germanico per tagliarli la ritirata. L'epica cavalcata della Bismarck attraverso tutto il nord Atlantico incominciava. Anche togliendo sette o otto corazzate immobilizzate per riparazioni nei porti inglesi e americani e vincolate dalla guerra mediterranea, restavano di cacciatorpediniere da gettare tutte sulle tracce del Titano. L'impressione è forse superiore ad ogni possibilità umana, ma la Bismarck non disgiornata circumpolare e di guadagnare le lenze delle quali scomparire almeno per qualche ora al giorno, onde rompere il contatto con gli aerei e gli incrociatori che la inseguono e ne sorvegliano costantemente i movimenti.

Per ore a giorni, per centinaia e migliaia di chilometri il drammatico inseguimento continua. L'incrociatore di scorta è stato allontanato. La Bismarck, tutta sola nella sua vittoria e col suo nome glorioso: sola contro tutta la flotta inglese! Ma le navi britanniche non osano assalirla: ben lontane dal raggio mortale delle sue formidabili artiglierie, le navi portatrici lanciano all'attacco a mettere a segno i loro siluri. Gli allagamenti si estendono, la velocità si riduce, ma la nave continua per la sua via.

Venno all'attacco i cacciatorpediniere, protetti dalla oscurità della breve notte troppo tardi raggiunta; più d'un assalitore cade sotto i colpi formidabili della indomabile corazzata, ma altri siluri la colpiscono. Ha incassato tre o quattro siluri, qualche granata di grosso calibro, forse anche bombe d'aereo; un siluro rampono a stento, eppure gli incrociatori britannici non governa più; la nave si rovescia ancora la bandiera innanzi, e dall'antenna della stazione radiotelegrafica parte il lacerato messaggio di saluto alla Patria lontana, per Giulio Magliore, il suo eroico equipaggio combatteranno « fino all'ultima granata »! Al più vivo rovescio ancora la bandiera innanzi, e dall'antenna della stazione radiotelegrafica parte il lacerato messaggio di saluto alla Patria lontana, per Giulio Magliore, il suo eroico equipaggio combatteranno « fino all'ultima granata »! L'aveva disprezzatamente colpita proprio negli organi di propulsione e di governo, i cacciatorpediniere e gli incrociatori britannici ne avevano contro. Il filo si rompe. La corazzata scompare nei flutti, ma la sua epoca e il suo nome rimangono per sempre fra le pagine più gloriose della storia navale.

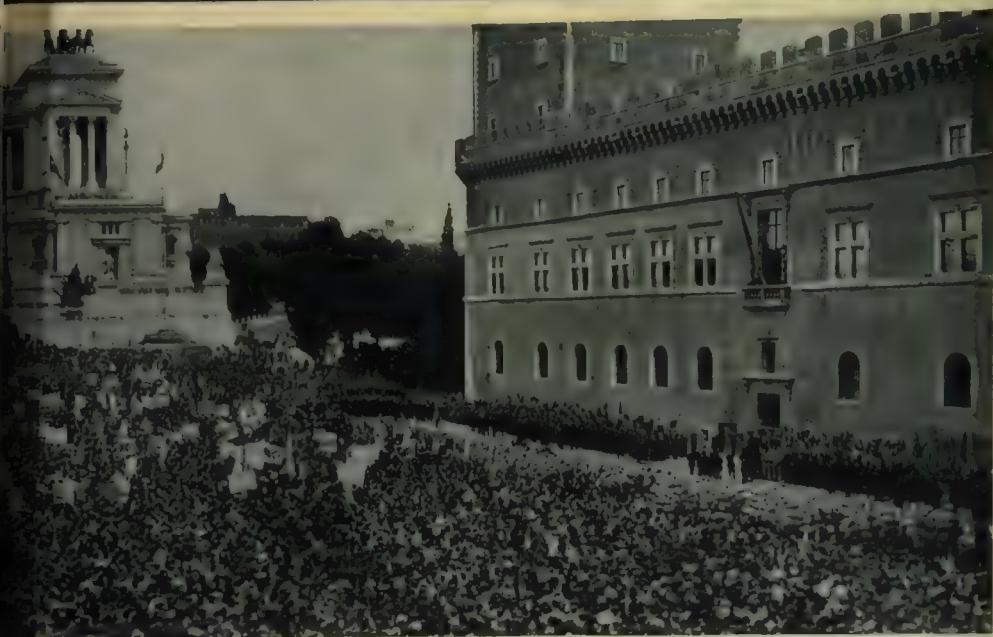
La vicenda ha dimostrato per sempre fra le pagine più gloriose della storia navale che la guerra germanica, in modo irrefutabile la superiorità qualitativa della potenza distruttrice delle artiglierie, nella corosità e nella precisione del tiro, nella sua romboresenza sarebbe riuscita a sbarcare gli avvenimenti misurati sul cielo della battaglia in pieno oceano, l'insidia delle sfilanti ali, la sua avvezza pretesa contro la marea vittoriosa della Bismarck e a preannunciare avrebbe fatto ritorno alle basi atlantiche. La Bismarck con tutta confermata quale valore decavale abbia ormai raggiunto la preponderanza aerea nel cielo della battaglia. Il possesso di numerosi portacarri mediterranei vicino alla terraferma, come pure e in quelle atlantiche più prossime all'Europa insieme costiere si dedurranno le due grandi battaglie del Mediterraneo e del Atlantico.



DUCE E POPOLO

NEL 1° ANNUALE DELLA GUERRA

Dopo aver pronunciato il suo nero discorso davanti ai rappresentanti di tutte le categorie dei lavoratori riuniti nell'assemblea della Camera dei Fasci e delle Comunità, il Duce è tornato a Palazzo Venezia. La piazza, dove centomila persone erano convenute per ascoltare la parola del Cago, travagliata dagli altoparlanti, offriva uno spettacolo imponente. Le grandi masse operaie, gli ufficiali inquadrati nelle organizzazioni del Partito, le Associazioni d'Armi, i Popolani formavano una massa nella quale si agitavano i capigradi, i vassalli, le insegne. Acclamazioni prepotenti hanno invitato il Duce che cedendo all'insistenza appassionata della folla è apparso al balcone rispondendo col saluto romano al grido di fede che si levava al suo indirizzo. Come a Roma, il popolo convenuto in piazza, a Milano, ha ascoltato in un silenzioso fremito d'entusiasmo la rievocazione delle gesta compiute, gratifica premessa alle vittorie di domani, che il Duce ha fatto alla Camera. Su un invisibile legame ideale la piazza della città del Fascio Primogenito ha fatto eco dopo il discorso alle acclamazioni di Piazza Venezia esprimendo così ancora una volta la sua fede nel Duce e nella Vittoria delle Armi Italiane.





UNA RECENTE FOTOGRAFIA DEI PRINCIPI REALI VITTORIO EMANUELE, MARIA PIA E MARIA GABRIELLA. (Foto Petri).

IL III PREMIO CREMONA

Nei maggiori e centrali saloni del Palazzo Affaitati, la cui imponenza, contraria agli ambienti della mostra l'autorità della Pinacoteca di Stato, quest'anno sono esperte anche le opere premiate nelle gare precedenti. Ebbene nei due primi premi del '39 e del '40, chiaramente appare che la Commissione giudicatrice (che deve anche tener conto del « referendum » dei visitatori) ha sempre più valorizzato le qualità artistiche su ogni altra considerazione non puramente creativa. Perché, nel genere di concorsi a tema fisso, come quello del Premio Cremona, si presenta sempre il dilemma se debba prevalere l'eccellenza della rappresentazione, la bella esposizione del soggetto, la chiara traduzione del tema, oppure si debba tener conto della interpretazione artistica, che spesso, investendo con l'impeto soggettivo della personalità l'opera d'arte, guasta, altera od addirittura non tiene in nessuna considerazione il soggetto stesso. Certo l'equilibrio dei due termini, secondo noi, dovrebbe aver ragione sul giudizio delle giurie, ma in ogni modo è sempre il merito artistico che deve prevalere. L'abitudine « quello svolgimento dei temi che per interi millenni ha motivato l'attività di tutti gli artisti, concederà infine quei risultati che tutti sperano da queste gare.

Intanto, senza richiamare alla memoria le « storie » di Giotto od i cicli realizzati nel « telari » di Carpaccio o di Tintoretto, ecco un caso che dimostra come sia possibile tradurre un tema imposto in un'opera strettamente personale. In questa mostra del III Premio Cremona, c'è un quadro (N. 61) che, secondo noi, dal punto di vista creativo, s'imponesse per la sua originalità e potenza espressiva. Ma il carattere un poco deformato secondo le tendenze contemporanee potrà incontrare i gusti di tutti i giudici? Sia pure in una composizione un po' pigiata ed intricata, il tema è svolto a dovere: maternità, infanzia, morte sul campo, studio, sport e tranquillo lavoro dei campi, compendiano in un bel ciclo tutta la vita della « Gioventù italiana del Littorio » secondo il tema che quest'anno ha dettato il Duce. Anzi un angioletto che, collocato fra un mazzo di fiori ottocenteschi ed un paesaggio rurale si dirige verso un denso cielo venezianeggiante, offre un accenno anche alla vita di là. Si avverte il clima del drammaticismo moderno in questa opera. La percussione della luce sul corpo è sì stridente che sembra determinata da quel tempestoso caso atmosferico in cui i raggi solari, riuscendo a sbarcare fra le dense nuvole della procella, tagliano con cruda violenza le cose che illuminano. E qui la spada solare fende una complicata composizione, vibra su la plastica densa e tormentata di minute pieghe che aggrinzano gotiche e che, specie nella madre seduta vestita di bianco, hanno un mirabile risalto. Questo eccesso di arditi colori e forti chiaroscuri, quest'urlo pittorico, questa burrasca che non sempre consente alle forme quella correttezza che abbiamo sempre sperato nell'avanguardia, si plasmano in una massiccia potenza di colore, in uno sfiorare di brillanti e d'argento, in un curioso stridore, in una originalità che sarà presa certamente in considerazione se, ripetiamo, non disturberà al più quel certo deformismo che lapide questo quadro un po' avanguardista.

Nella parete di contro è collocata un'opera (N. 87) che sembra dello stesso autore che riuscì vincitore l'anno scorso. Si tratta anche qui di un trittico e di un affresco; si tratta dello stesso clima psicologico di tristezza rurale-umanitaria palese specie nella figura di madre luttuosa di folclore michettiano. C'è qualche cosa di biunimico in questi gruppi, ma il primo frammento di destra, quello delle donne e dei bambini che sembra assistano alla scena centrale della « partenza », offre alcune bellissime teste ed un segno d'affresco che rende quasi scultorei i contorni. Una terza opera (N. 41) è degna di considerazione soprattutto per il suo tenore di austerità morale. Alcune fanciulle dai grandi mantelli di severità quasi monacale, recano i doni alla madre. La condotta veristica di questa composizione corredata di forme e senza accenti personali e stilistici, non impedisce di conferire all'insieme dignità e serietà.

Ma ecco un grande quadro (N. 38) che può considerarsi un esempio in cui lo stilismo corporale e sovrasta la « rappresentazione ». L'autore (facilmente identificabile per i suoi schemi a ripetizione e senza via di uscita), per caratterizzare le figure con le sagome derivate dal-



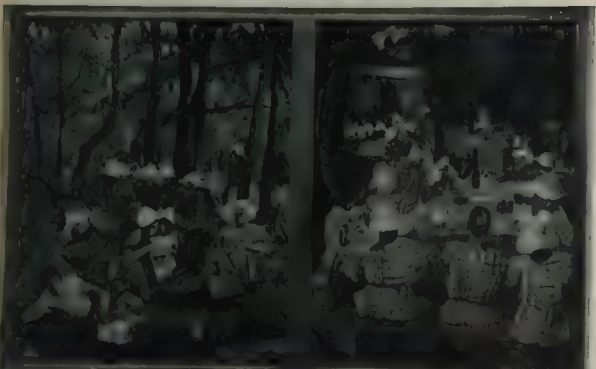
Sopra: N. 41 - Il dono. - Sotto: N. 38 - Il milite cosmaro.



A sinistra: N. 87 - Minaccia. - Sopra: N. 41 - Gioventù Italiana del Littorio.



Sopra e sotto. N. 81 e N. 20 - La Gioventù Italiana del Littorio



L'archeologismo contemporaneo, perde la realtà nelle asperanze formalistiche, anzi, diremo così, promediate. Una indiscutibile, equitata colorazione rende d'abaco e raffinato questo quadro. Il bianco che veste la giovane figura che incarna una bambina, tocca la finezza della regalità orientale. Ma la voluta piattaforma geometrica, l'arcano « bamboccismo », fa cadere questa pur nobile composizione nel decorativismo.

Certo per schivare affatti aspetti di artificio stilistico, non bisogna avolvere, anzi, al contrario, nel quadro illustrativo che offre, è vera, una chiara esposizione del soggetto, che risponde ad una buona e corretta rappresentazione, ma che non garantisce alcuna qualità interpretativa ed artistica. Di fronte a questi saggi di meccanica perita tecnica commerciabilissima, viene anzi voglia di supporre un'arte anche deformata ma che almeno annodi, nei segni, nei colori e nelle forme, la presenza di qualcuno. Molti hanno risposto al tema con un modo — come dire? — antipittorico. Di forme ampie, solenni e d'impeccabile correttezza di disegno è il quadro rappresentante un mutilato che consegna il moschetto al milite pariente (N. 43). Ma la colorazione sommaria, un po' agria e come di freddo ferro su fondo giallognolo, insieme all'assenza di un purchessia accento, rendono questa tela un poco cartilaginea. Di solito questi quadri illustrativi (come i N. 14, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100) vaniano una indubbia bravura, una bella chiarezza di esecuzione. I nudi, i panni, le cose, i fondi sono puliti anzi lucidi al cospetto; i segni decisi, le carni tra-



N. 13 - Gioventù Italiana del Littorio.

spareni. Si capisce che l'artista quasi lavora a freddo; non lotta, non soffre, non s'impegna con se stesso per tradurre quanto sente, vede e pur non riesce ad esprimere. Tuttavia è inevitabile una certa perita tecnica al N. 51 che però piega verso l'accademia; una solida costruttività al tritico N. 66 che offre alcune teste, sebbene un poco grosse, sempre ben architetate e pieghe e muscoli tanto analitici da sembrare tagliuzzati. Anche il N. 74 garantisce indiscutibili meriti di evidenza ed anche un certo gusto, nelle teste, che direi fusesche, ma è sufficiente guardare il paesaggio di sfondo per rendersi conto dell'antipittoricità dell'autore.

Altri, sveresi forse all'illustrazionismo, sono invece caduti nell'eccessiva stilizzazione. Nelle fanciulle che si tuffano, siedono su la riva, lanciano arcademicamente dardi e giavelotti, che corrono e si danno comunque agli esercizi facili all'aria aperta, il quadro N. 21, in una tecnica dura e come finta, ha cercato persino imitare Botticelli, mentre un'altra tela più verista con i nudi in « cura all'aperto » (N. 22) ha quasi imitato l'arazzo.

Quest'anno coloro che hanno cercato di esprimersi nel bel mezzo pittorico sono scarsi. A parte la scena rurale di contadini contadini che conversano (N. 11) in un quadro un po' ottocentistico della cui nota tecnica emerge a grandi masse, si può facilmente riconoscere una netta plastica ageriziana, il quadro dedicato allo sport del nuoto (N. 12) è soltanto un saggio pittorico tirato giù alla svelta con bella bravura. E la giovane che al pianoforte accompagna alcuni fanciulli che si esercitano al canto (N. 61), è soltanto una scenetta d'interno borghese di simpatico gusto pittorico.

Anzi il N. 41 e 42 se la son cavata col rappresentare, con bei toni ampi e sommati, una fanciulla che, sola sola, dorme o s'infilza le calze. Sempre sul filone del pittoricismo si può arrivare fino allo schizzo (N. 36) che, con semplici grembiulini a quadretti, combina una simpatica scena impressionistica.

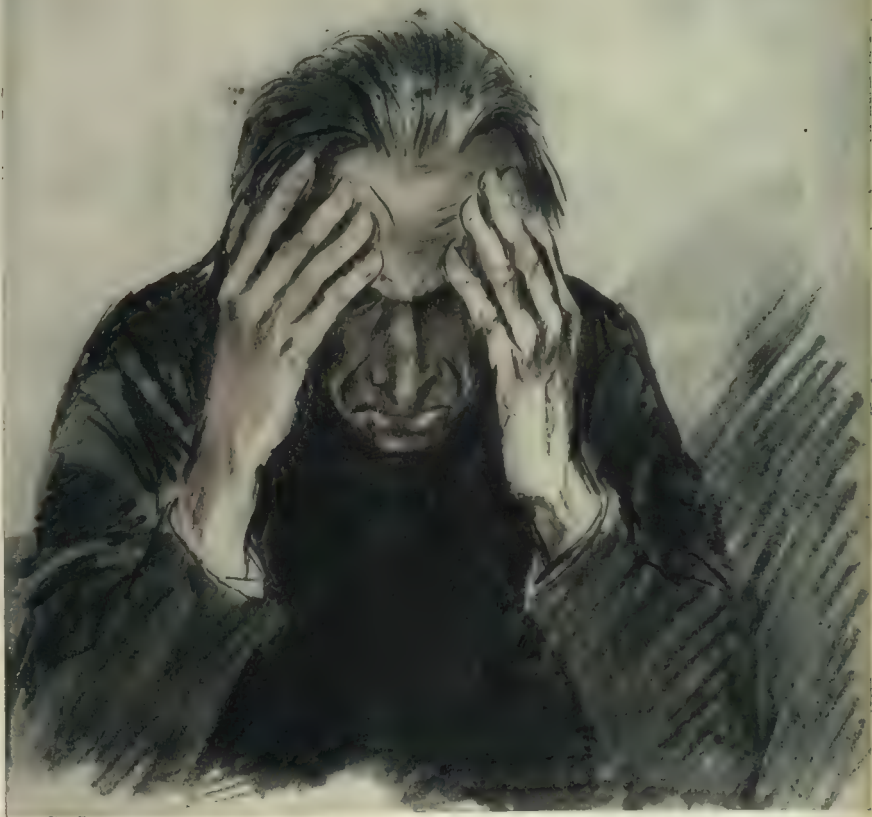
La Commissione, che vanta i nomi degli Accademici Oretti, Carrà e Ferruzzi, dei pittori Bucci e Tosi, di studiosi, come Pacchioni, ed altri importanti rappresentanti di grandi istituzioni, quest'anno ha selezionato con maggior rigore le opere. Infatti ben poche tele sono al di sotto dei mediocri. Lo stato di guerra, il richiamo alle armi, non ha concesso a molti artisti di ultimare e quindi presentare le opere. Tuttavia il numero dei quadri è pressoché uguale a quello dell'anno scorso.

Ed ora alla giuria ed al pubblico l'assegnazione dei sei premi di 50.000, 25.000, 20.000, 15.000, 10.000 e 8.000 lire. Auguri dunque a quelli che abbiamo citati per primi...

VINCENZO COSTANTINI



N. 11 - Vincere.



UN FANCIULLO PRODIGIO

Novella di LUIGI BARZINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Valerio Rocchi fu un fanciullo prodigo che si produceva nei teatri di varietà eseguendo operazioni di calcolo a memoria. La curiosità del pubblico era accesa dal ricordo di un famoso scandalo e di un insolito mistero connessi alla nascita del ragazzo. Egli fu disposto bambine, da mani ignote, nella casa del celebre scienziato romano professore Ondreio Folchi-Valeri, la cui paternità dell'infante fu rivelata dalla somiglianza e confermata dalla scomparsa del professore, uomo di austera fama, fuggito per sottrarsi ai poteri della dispotica moglie e alla garanzia del mondo. Non si è più saputo niente di lui. Il fanciullo prodigo divenuto uomo strinse amicizia con l'autore e gli condò, dietro promessa di non rivelare niente finché il Rocchi fosse vivo, il drammatico segreto della sua nascita e della scomparsa dello scienziato, il Rocchi è morto, e l'autore adesso svela lo straordinario mistero: il vecchio professore Folchi-Valeri studiò chimica e altre scienze in Germania, dove divenne famoso e dove sposò Orsola, una ragazza di nobile famiglia, ma che era malata di una malattia degenerative del sangue, lo scienziato si ritirò in una villa romana dove per dodici anni fece inutili ricerche, finché riuscì a ottenere alcuni di quegli animali di cui si nutrono i vecchi animali. Un giorno egli immerse una cava in un liquido rigeneratore da lui trovato e, per un guasto all'apparecchio d'immersione, dovette tenere l'animale fermo con la sua mano ruffata nel bagno.

IV Quando il vecchio andò al rubinetto dell'acqua per lavarsi, si guardò le mani e mandò un grido di stupore, di trionfo e di sgomento.

La sua sinistra era sempre la vecchia mano scemita, ossuta, grinzosa, coperta da una rete di vene turgide e oscure. Ma la destra non più.

La mano destra, che era stata trafelata nel bagno, era una mano giovane. Era la mano di un uomo di trent'anni, chiara, piena, energica, snella. Le dita affusolate e nervose dalle venature azzurre e lividi a fine di pollice, le nocche rosse, una leggera peluria bionda sulle falangi e sul polso.

Era la mano dell'Onofrio di un tempo.

Egli si sedette affannato, polpitante, irremante. Le gambe non le reggevano più. Aveva vinto!

Si guardava la mano con occhi allucinati. Aveva paura di essere vittima di una allucinazione.

Teneva la mano alta davanti a sé, in piena luce, la voltava, la rivolgeva. Ne osservava il dorso, vigoroso, agile, animato da quella espressione di prontezza, intelligente che hanno le mani dei pianisti e degli scienziati. Ne osservava il palmo,

nel quale ritrovava le pieghe di una volta, ben disegnate nel raso della pelle. Muoveva lentamente le dita, docili e pronte.

fissava quella mano avidamente, tenendola aperta all'altezza degli occhi come si tiene lo specchio.

Ed era un po' uno specchio, nel quale egli vedeva confusamente riflessa la sua giovinezza. Una giovinezza che non aveva goduto, lontana, perduta.

Non ci si accorge della felicità che si può afferrare quando si hanno delle mani così. Sono queste, sono queste le mani con cui si prende il bottino della vita. E quando il bottino della gioia e dei piaceri non si può tenere più e fugge, non rimane il ricordo.

Che bottino aveva preso lui? Che ricordi aveva lui? Formule, formule, formule... E non aveva mai riso? Aveva inseguito per mezzo secolo fuggevoli combinazioni di cifre e di lettere, di atomi, di molecole. E poi? Era anche riuscito a raggiungerle. E poi? Numeri e segni su fogli di carta!

Turbini di idee imprevedibili vorticavano nella sua mente. Si accorse di avere la febbre. Si appoggiò i gomiti alle ginocchia e si prese la testa fra le mani. E sentì



La visita del Fugiatovich al Führer. Il Capo dello Stato Croato lascia la casa di Hitler dopo un lungo e cordiale colloquio. Lo accompagna il ministro degli Esteri von Ribbentrop.



Ricevuto dal Capo di S. M. Generale Cavallero, dal sottosegretario alle Forze Armate e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia è giunto a Roma il ministro della Difesa ungherese gen. Carlo Bartha. Kreon, mentre passa in rivista la Compagnia d'onore. - Sotto: il gen. Bartha in Valchene dopo l'addio del fascismo.



UOMINI E AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



Ottaviano d'Hohenhausen, ex Imperatore di Germania, morto a Doorn il 4 giugno. Era nato a Berlino il 27 gennaio 1839.

MOSTRA DI OPERE SCELTE DELL'OTTOCENTO ALLA GALLERIA DEL L'ESAME

Sotto: Silvestro Lega, Donna all'arcolato. - A più di pagina. Giacomo Favretto, Ritratto di gentildonna.



Niccolò Canaccioli: Le spigolatrici.

Sì è aperta in questi giorni a Milano, sotto la direzione di Enrico Somaré, la Galleria dell'Esame, in via Senato 8. Chi conosce Somaré e la bella generosissima battaglia ch'egli ha combattuto per ridare alla grande pittura dell'Ottocento il posto che le spetta nell'ambito nazionale ed europeo può immaginare il programma della nuova Galleria seguendo attraverso le Mostre quell'opera di restaurazione che la rivista L'Esame e la poderosa Storia dei Pittori Italiani dell'Ottocento hanno promossa, avendo come stella polare la certezza che la nuovissima pittura, se vuol ritrovare il colorito del suo genio, debba stilisticamente e filologicamente rifarsi a quella dell'Ottocento, abbandonando formule forentiere suggestive e pericolose che la fiaccano e snaturano. Il movimento che Somaré, nella conclusione all'Introduzione della sua Storia, vedeva delinearsi contro ogni sorta di pittura « laida, stratta ed informe » è ancor lontano dal precipitare nel senso da lui auspicato, giacché i giovani, oggi più di ieri, mostrano di andare verso un'arte sognata stupida disintegrata nei suoi elementi umani, liberata da ogni legame di tradizione di razza e di linguaggio. Tuttavia è certo che l'interesse per la pittura del secolo scorso va assumendo presso collezionisti amatori e critici forme appassionante, e ne son testimonianze le alle e sempre crescenti quotazioni raggiunte non solo dai maggiori artisti dell'Ottocento ma anche dai satelliti. Di tutto ciò non piccolo merito va ascritto a Somaré ed alla sua nobile crociata. Della sua continuità di proposito fa fede l'attuale inaugurazione. Promossa da Ugo Ciardello, un giovane intelligente e colto raccoglitore che continua con amorosi sensi la bella tradizione del padre, Francesco, la Mostra presenta un centinaio di « pezzi », tra i quali molti di primo ordine per la valutazione di un secolo di pittura che può alla larga esser compreso tra Gigante e Spadina, tra l'artista che agli inizi dell'Ottocento segna l'evanescenza lirica e solenne del vero nella pittura di paese fin allora confinata negli schemi della « ve-

duta » settecentesca e l'artista che conclude l'esperienza del secolo, restando nella più pura tradizione, malgrado i suoi sgangiancamenti con l'impressionismo. Una pittura sbocciata, nell'arco di cent'anni, nel naturalismo descrittivo dei Palizzi, nel primo romanticismo lombardo, nel realismo del macchiaiuo, e nel secondo romanticismo lombardo.

Se la Mostra si fosse proposta di portare alla conoscenza del pubblico opere come *Portatore di Castiglione* di Fattori, *Donna all'arcolato* di Lega, *Chiacchiere a Romagnuolo* di Signorini, *Ritratto di gentildonna* di Favretto, *Riposo sul prato* di Cesi, *Casa romana* di Cecioni, *Tra un capitolo e l'altro* di Gerolamo Induno, *Ritorno dai campi* di Giuseppe Palizzi, avrebbe già assolto il suo compito, che nella pittura dell'Ottocento non ci son molte gemme che possano impallidire queste. Carattere comune a queste pitture, la cui felicità di esecuzione è dovuta al perfetto inserirsi del dato reale e cronistico nel tipo figurativo, è l'affettuosa, ora patetica, ora drammatica, ora sorgiva, osservazione del vero, fondata sulla ricerca tecnica e assistita da un'alta coscienza morale. Lo stile non è qui gloriosamente raggiunto a scapito del senso umano, non esclude quella corrente di insana stabilità tra la cosa vista e il pennello che racconta. Ricordo le parole di Cecioni: « Bastava la vista di un buco teso perché il bianco dei panni grigi-verde li facesse andare in frenesia. E gente che è entusiasta alla vista di un branco di pecore in sole in faccia, di un monte col sole dietro, due gruppi di cipressi sull'aria; gente che andava, quasi in delirio di faccia alla macchia che presentava il bove a piacere sul prato ». La più dimessa realtà così racconterà aveva un significato polemico e sonfonale per questi artisti fuggiti dal chiuso dell'Accademia per dipingere all'aria aperta e trovare il rispetto della Natura la sensuale felicità del colore, la giustezza dei rapporti cromatici, il valore della macchia come chiaroscuro e come colore. Il punto

Telemaco Signorini: ricordi di Romagnuolo.





G. Fattori: Distorati di Castiglione.

Ma oggi ha sostituito alla realtà il sogno delato di essa. Per non guardare un mondo terrificante come il volto della Vergogna ha inventato l'ermetismo. È un modo di evasione che gli permette di sfuggire e sbalorditi colpi di mano contro la grammatica e la sintassi figurativa. Però la sua arte ha perso in una parte il potere della meditazione, è diventata un tragico soliloquio di esil-

Ma la Mostra si prefigge un altro scopo, ed è quello di fare opera costruttiva per Nicolò Cannici, considerato tra i macchiaioli uno dei migliori: e a torto, che i didotti dipinti tra esposti dicono quale diritto egli abbia a un maggiore riconoscimento alla sua arte. Del resto Costa, Banti, Savardo de Tivoli, Vito D'Ancona, lo stesso Cecioni, hanno avuto della povertà il nome che meritavano? Non certo. Eppure Costa fu ammesso da Banti e insegnò a Fattori, Banti fu un artista distintissimo. Savardo de Tivoli fu il papà della Macchia al caffè Michelangelo, D'Ancona compì il miracolo d'inserire il suntuoso colore dei maestri veneziani nel tessuto cromatico della nuova scuola, in parte, restò la figura di spicco del movimento macchiaiolo. Come si vede nelle opere di molti pittori qui esposti, i Cannici non è il solo ad aspettare la piena giustizia del tempo. Intanto la Mostra attuale offre materia per uno sguardo riassuntivo della sua arte. Arrivati a suo tempo Somaré che questa arte non può essere conclusa nei termini di un realismo pacifico e sereno. Ebbene, Cannici è un malinconico. Gli spettacoli della Natura, i suoi delle stagioni e delle ore, le fatiche dell'uomo curvo sui solchi, la misteriosa docilità delle bestie nell'accettare la volontà padronale, le vicende delle gioie, gli abbandoni, i ricupere dell'umile gente di campagna: sono i Cannici visti con un accoramento che accusa una segreta impotenza di vivere. Il suo colore non è mai orgoglioso e cantante ma dimesso, quasi un timore di violente con i suoi rappresentati un canto ordine di figurazioni gemmate da un'immaginazione misteriosa che si consuma nell'attesa di offrirci. Descrive un mattino di primavera lucente di fiori e di acque, in campagna rigogliosa di mesi, una mangiata di pecore, una fiara di buoi, un ritorno di bestie al chiuso, l'arte di amare sa sempre mostrarsi attenta e timorosa senza però uccidere nella notazione oggettiva da una sorta di umana angoscia per quella poesia agreste proposta dall'occhio al cuore e non tradibile in consolazione totale. Arte la cui caratteristica suprema è la gentilezza. La capra nutrice e Le spogliatrici sono due grandi quadri. Entrambi, se pure per opposte vie, arrivano alla poesia. Il canto del primo è tutto contenuto nell'umiltà di una narrazione su cui balla una stella da preseppe. Le spogliatrici nate da una improvvisa parata della tavolozza di Cannici dicono quali eccezionali possibilità si sarebbero offerte a questo pittore se invece di un'anima solenne disposta alla contem-

giatrali. Chiacchiere e Riomaggiore non è che la traduzione pittorica del proemio in prosa che s'intitola appunto Ricordi di Riomaggiore. La precisione stilistica della prosa signoriana trova il suo equivalente nel linguaggio figurativo. Sulle colline di Setignone è una delle più limpide e calme opere di Signorini. Spira su questo dipinto un'aura di santità che mai si accorda con l'ardore brutale nel risolvere gli scuri e le ombre in generale attribuito da Cecioni allo storico del Caffè Michelangelo. Invece L'Orchestra di Chioggia è stato nullo stile di Signorini. Essa pare fuggita da quella Sala delle aperture che suscitò l'ammirazione di Degas.

La felicità della scelta di Ugo Ciardiello, sanzionata dalla critica di Somaré, procura qualche lista sorpresa ai visitatori della Mostra. Chi ha in mente il Prevati del periodo divisionista può guardare consolato quell'inchiostro che per gentilezza di suggestione e per distribuzione compositiva è forse la cosa più bella di tutta la produzione del mare di Forattore. Lo stesso valga per Ritratto d'uomo di Pelizza da Volpedo, nel cui tratto brava-mente sbalzati affiora il discepolo di Cesare Tallone, un discepolo non ancora minato dal dissolvimento divisionista. Anche Morelli con un Ritratto di giovane signora sobria-mente raccontato non fa rimpiangere il macchinoso autore di tanti quadri di genere nei quali il gusto dell'eloquenza ha spento ogni voce di poesia. Rimane vagamente imbrigliato nei Morelli detettore Toma, col suo Clemente VII, ma egli riesce a salvarsi con un colpo d'ala, in virtù di un'intuizione spaziale che crea come una tromba d'aria, come una drammatica sospensione, intorno ai suoi personaggi. Però, dove in fondo, la sorpresa più straordinaria della Mostra è quel Ritratto di fanciullo che è firmato Tito e che non meraviglierebbe se fosse firmato Renoir o Spadini. Il neobarocchismo di Tito rassomiglia a questo delizioso fanciullo come un viso orribilmente truccato ad uno schietto e specchiante.

LEONIDA REPACI

Girolamo Induno: Tra un capitolo e l'altro.

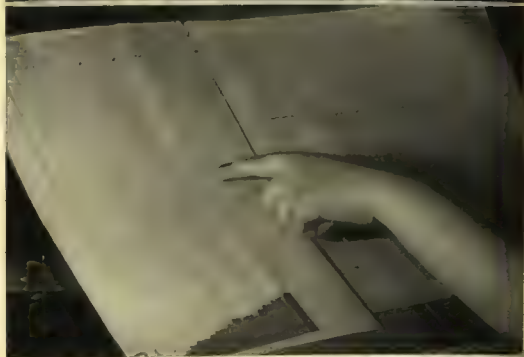
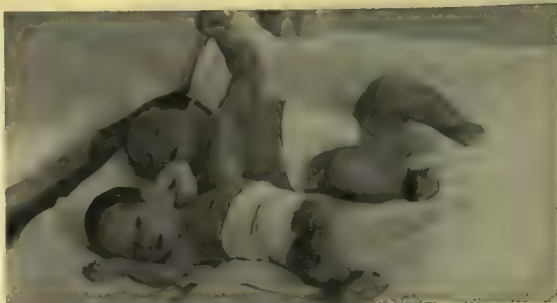


Adriano Cecioni. Case romane.



DOVE LA SCIENZA SUPPLISCE LA NATURA

Anche i bambini nati prematuramente possono crescere e svilupparsi fino a diventare uomini normali, grazie alle cure di cui sono fatti oggetto nelle speciali cliniche pediatriche istituite, com'è noto, nei principali centri di studio. Apposito personale femminile si dedica a questo alto e delicato compito di «risparco» umano. Ecco qui sotto, nell'ordine, come si alimenta il bambino che non ha la forza di attaccarsi al seno materno: ecco come si provvede mediante inalazioni di ossigeno alla sua carenza respiratoria; ecco come coi raggi ultravioletti si fortifica, poco a poco, il troppo debole organismo. Qui a destra, in alto, il confronto fra un bimbo nato troppo presto e un bimbo nato nel tempo normale basta a dimostrare la difficoltà del compito prefissosi dal pediatra.



È di particolare importanza seguire giorno per giorno i progressi compiuti da questi deboli organismi, che abbandonati a se stessi sarebbero condannati a perire, o a vivere una vita di sofferenza. Inutile a sé e agli altri, ma la cura assidua che sono loro prodigate conseguono sempre il loro effetto, e (in alto) un giorno il bambino nato prematuramente sarà sano e lieto come il bambino nato in condizioni normali.

LA PAGINA DEL CINEMA

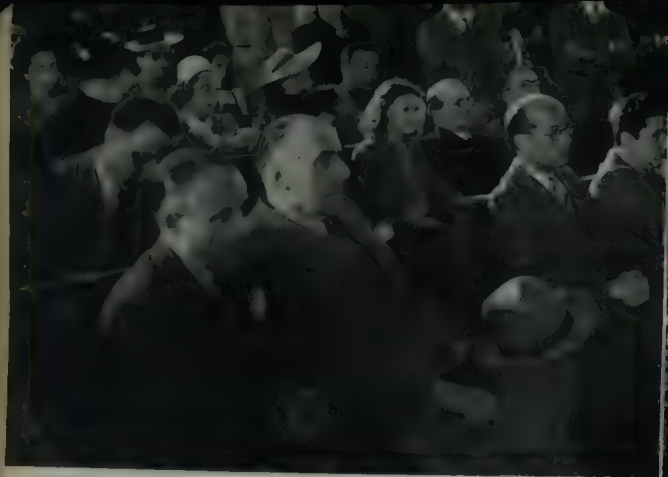


Ecco Jole Volari nel cui volto ci sembra di ritrovare i tratti ideali dell'eroina dandolina. E infatti Ballerini ha prescelto Jole Volari per il film « La figliola », tratto dal romanzo di MIII Dandolo. Sotto: Ita Miranda con Pavese e la cineista Romana Bracci mentre si gira un quadro del film « F. caduta una donna » tratto anche questo da un romanzo della Dandolo. (Foto Pucci)

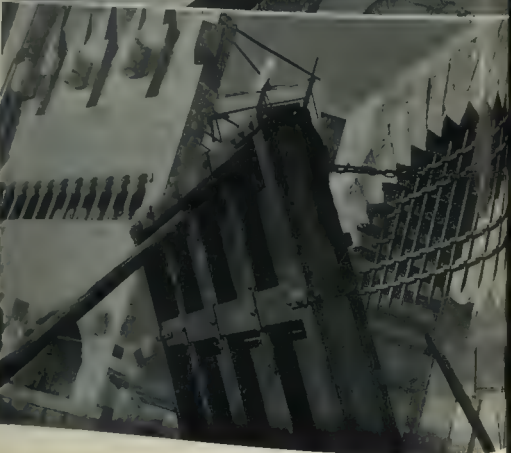


Brigitte Hornay in visita agli Stabilimenti della « Scudera-film ». L'accompagna Hellmuth Schreiber capo della produzione « Bavaria ». Sotto: una forte espressione di Rudi D'Alma nel film « Divieto di sosta ». Regista Marcello Aymari. Produzione Andros. Questa fotografia è di Vassili.





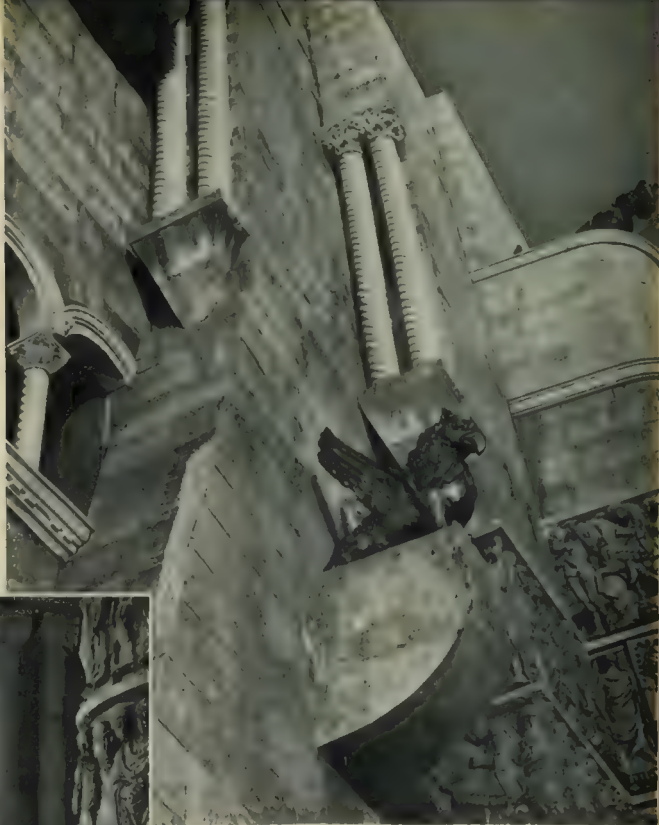
IL RAPPORTO DELLA CINEMATOGRAFIA A CINECITTÀ



Qui sopra: un antenato del carro armato che sovia nei viali di Cinecittà, in attesa del quadro nel quale dovrà funzionare. - A destra sopra e qui a fianco: un apparato d'Oriente riprodotto in miniatura. Un ponte levatoio che funziona come fosse vero.



Il ministro della Cultura Popolare, Ece. Pavolini, ha tenuto il rapporto nazionale della Cinematografia per l'Anno XIX. Erano presenti gli operai e tutti gli impiegati nei grandi stabilimenti dei soncbe dirigenti sindacali e artisti della cinematografia. Nella foto: il ministro ha parlato, esponendo i dati del lavoro compiuto e dando le direttive per quello da compiere. - Pavolini mentre inizia il suo discorso (a sinistra) un assistente dove si riconosce il terzo a sinistra il vicepresidente Reichnkammer, dott. Melzer. Intorno al ministro Pavolini sono: Luigi Freddi, il dott. Mezzanona, il dott. Eitel Mouveo.



A sinistra e sopra, una cattedrale ricostruita al vero in tutti i suoi particolari. Sotto: Armando Falconi prima dell'inizio del rapporto si sofferma ad ammirare la nostra maggiore attrice cinematografica Isa Miranda che sorride all'eterno giovane Armando.



BENVENUTO A EMILIO JANNINGS

Roma, 6 giugno XIX

EMILIO Jannings è giunto a Roma col regata Hans Steinhoff, per assistere alla prima del suo film «Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri». (Non so se debbo avvertirvi che il titolo originale del film è semplicemente «Ohm Krüger», e cioè lo zio Krüger, come a Pretoria e nelle fattorie del Transvaal chiamavano il Presidente; fatto sta che quando i noleggiatori possono supporre che il pubblico italiano sia piuttosto ignorante, difficilmente si lasciano sfuggire l'occasione; incidentalmente aggiungerò che se io ad esempio non so chi sia Krüger, ciò può significare soltanto che dei coloni olandesi nell'Africa Meridionale non ho mai sentito parlare; e allora che significato può avere per me l'espressione «l'eroe dei Boeri»? Ma i noleggiatori qualcosa per il miglioramento del cinematografo vogliono assolutamente farlo, come chiunque altro per ragioni varie apra e chiuda scatole di pellicola cinematografica; e per restituire alla Mander tutte la mia stima mi affretto a condarvi che conosco mani di noleggiatori nelle quali il titolo di «Ohm Krüger» avrebbe potuto diventare «Scacciato di casa la sera delle nozze in Africa», e non parliamone più).

Hans Steinhoff è un pilastro della cinematografia tedesca, come Ritter e come Froelich; non ha il titolo di «Professore», conferito a questi suoi eminenti colleghi, ma è un uomo sicuro, che già ci dette «La vita di Roberto Koch», e che ha visto assegnare a questo suo «Ohm Krüger» il luoghinero titolo di «Film della Nazione». Steinhoff e Jannings sono legati da un'amicizia che ho ragione di ritenere basata su una sostanziale affinità di gusti e su una profonda reciproca stima; tanto vero che se qualsiasi regista collabora di solito all'interpretazione, in «Ohm Krüger» Jannings ha eccezionalmente collaborato alla regia. Era naturale che questi due uomini arrivassero insieme a Roma: massiccio e duro Jannings, duro e aspro Steinhoff, va bene che abbiamo visto Steinhoff scendere da un velivolo all'aeroporto del Littorio, e Jannings da un comune dirrettissimo alla Stazione Termini ma egualmente significativi questi due uomini si staccerebbero dal basamento di un eventuale monumento alla cinematografia tedesca, scuotele se così mi soprano.

Perdio al fianco di questi celebri cineasti germanici batte un'invisibile sciabola: questa è stata la mia impressione vedendoli. Allestivano «Ohm Krüger» come ufficiali di Stato Maggiore predispongono un'azione; l'edificio in cui lavoravano era la sede di un Comando dove invece di carte topografiche si studiavano inquadrature (e ciò sia detto un po' per tutto il cinema tedesco). Non vi so dire quanto le masse di comparse, i cavalli e i reticolati debbono aver completato questa illusione. Soldati del cinematografo, Jannings e Steinhoff hanno combattuto col più vivo cameratismo una bella battaglia, l'hanno vinta ed eccoli qui: il sole di Roma illumina questi due uomini — al cui fianco batte una sciabola ideale — come una consacrazione che forse soltanto nel sole di Roma poteva riuscire così solenne e festosa. Gli ospiti sono stati ricevuti da rappresentanti del Corpo diplomatico tedesco, da rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare, da personalità della Colonia Germanica, dai dirigenti della Germania Film e della Manderfilm, da numerosi giornalisti italiani e tedeschi.

Mi domando a chi avrebbe potuto meglio adattarsi il personaggio di Krüger Emilio Jannings, così com'è, vi fa subito pensare a un colonnello e, insieme, a un fattore. Si pensa: quest'uomo conosce come pochi altri la maniera di educare i reggimenti e quella, non meno importante del resto, di coltivare efficacemente i suoi campi. Ricorda la caserma e il granaio, questo artista: la sua grossa mano è egualmente fatta per contrarsi sull'impugnatura della sciabola e per valutarla al tatto e al peso, lasciandoli scorrere fra le dita, i cereali. Suppongo che si farà condurre al Colosseo, dove osserverà meditando i gloriosi ruderi; ma subito dopo ritengo che ci dirà di mostrargli un nostro trutieto, dove ci interrogherà a lungo su uno speciale innesto.



Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia il grande attore tedesco Emilio Jannings, protagonista del nuovo film «Ohm Krüger» presentato con vivo successo in Italia. - Sotto, Jannings con Hans Steinhoff, regista del film in cui rivive la tragedia dei Boeri.





Emilio Jannings con la moglie, ospite di Roma, visita il Colosseo. - A sinistra, dall'alto in basso, Emilio Jannings assiste con le più alte personalità artistiche e politiche alla prima visione del film «Ohm Krüger» al Cinema Barberini a Roma; Jannings con la moglie per le vie della Capitale.

Del resto gli parlo, come a una in gior-
lismo, gli chiedo della sua vita della sua gio-
lindezza, della sua carriera

Lascio che Jannings mi informi di essere
nato nella cittadina svizzera di Rorschach, e
di aver ricevuto un'educazione squisitamente
tedesca (e cioè affettuosa ma intransigente,
severa ma cordiale, militaristica insomma);
frattanto lo immagino bambino. Gagliardo e
ruoso, con qualcosa di lento di meditato di
trovo subito, nei miei ricordi di scuola, un
maestro democristiano Garrone, buono come il
non sbagliarmi, scuote. Garrone giusto e a-
lento come la vera forza, che cosa poteva
diventare col tempo? Un soldato o un con-
tadino, magari l'uno e l'altro, e cioè Emilio
Jannings come qui lo vedo e mi parla. Infatti
egli confessa che la scuola gli pesava. Da
quando assistette per la prima volta a uno
spettacolo teatrale, non ebbe più pace. A mo-
do suo, da soldatino, soffriva la crisi pia-
vocazione artistica; diciamo che l'idea di di-
schiaffava sull'attenti. Gli occorreva comu-
nemente attore lo svegliava di notte e lo
che sfuggire ai banchi della scuola; e si venne
alla bizzarra transazione di consentire al pic-
colo bambino mercantile. Naturalmente il
venne l'esordio. L'attuale Jannings ammette
di rado si sentì dire che avrebbe fatto meglio
quale odierno brillante colonnello non capitò,
dare a torto o a ragione del marcio.

Il cinematografo strappò Emilio Jannings
al Deutsche Theater di Berlino dove si era
mutato, Jannings fu Luigi XV in «Madame Du-
casse», fu Enrico VIII in «Anna Bolena»
del successo di questo film ricordo le vie
di Napoli tappezzate di manifesti che dice-
vano:

«Anna Bolena»
«Spendeteci una Regina»
A sua volta spendeteci,
Lancini in bella testa sul patibolo!

e ho idea che l' Enrico di Charles Laughton,
di tanti anni posteriore, risentisse ancora del-
l' Enrico di Jannings, che è quanto dire.

La Paramount, che aveva cominciato a gi-
rare non solo in Francia ma anche in Ger-
mania, scritturò Jannings per il film «La don-
na del Faraon»; quindi lo chiamò a Holly-
wood. Ricorderete di quel periodo, il film
«Crepuscolo di gloria», con Jannings nel per-
sonaggio di un generale dello Zar, con una
fatalista Evelyn Brent e con un tragico
ambiguo William Powell, nel quale nessun
raddomante cinematografico avrebbe avvertito
le segrete vene dell'impareggiabile Goodfrey.
Ma gli americani non fecero miracoli, se pri-
mo di andare a Hollywood Jannings aveva gi-
rato in Europa il film «Varietà», che anche
i critici più difficili nominano come un clas-
sico della cinematografia. Aggiungeteci che
con l'avvento del «parlo» Jannings ritorna
in Germania e interpreta «L'Angelo Azzurro»,
il magnifico dannatissimo film che nella in-
dimenticabile apologa delle garbe di una
ballerina (se quali dovevano poi diventare
così illustri e retoriche) e nello sconcertante
inammissibile «Chleischchilch» di un vecchio
professore infaginato riassunse l'angoscioso
problema della sessualità e dell'amore il quale
difficile o respinto sempre ci aspetta alla
svolta delle città e delle occasioni.

Scritturato dalla Tobis, Jannings produce
in seguito «I due Re», «La brocca rotta»,
«Il Dominatore», «La vita di Roberto Koch»
e questo «Ohm Krüger» di cui un collega vi
parla, più oltre, da par suo.

La prima rappresentazione di «Ohm Krü-
ger» in serata di gala al Cinema Barberini è
stata una festa che, signori Jannings e Stei-
nbole, doppiò non dimenticherete. Nelle scie-
de illustri ospiti, lo vostro fianco, cari
ed illustri, io penso che sia passato un
fremto, quando l'immagine dello «Zio Krü-
ger» marciò in un albergo svizzero si è
dissolta nello schermo e la luce è tornata.
Allora avete capito, guardandoci, che il pri-
mo risultato conseguito dal vostro ottimo film
è stato quello di farci odiare e disprezzare
ancora di più (noi che credevamo che di più
non si potesse) la nostra maledetta nemica
Inghilterra.

Ritengo che in voi, Emilio Jannings, il co-
lonnello e il contadino non desiderassero pre-
mio migliore.

GIUSEPPE MAROTTA





GIACQUINTO DELLE PULITE PRECEDENTI. - Nel quartiere londinese di White Chapel, ai primi dell'800 una locanda è famosa, quella che ha per insegna « Al Porto di Livorno » ed è condotta da una famiglia di livornesi: i Lupari. È lì che prende alloggio, appena sbarcata, Santini, fedele servitore di un nobile, portoportivo da Federico (chiamato Fico o Foleto) nipote di Nico Lupari. Santini è incaricato di un'importante missione: far conoscere le condizioni in cui è tenuto prigioniero l'ex imperatore d'Austria, e per farlo ricevere prima dal generale Robert Wilson, poi da Lord Wellington. Il capitano riesce a farsi ammettere, fa parlare alla Camera, e il prigioniero viene liberato. Ma il capitano Maceroni che ad arte dimentica le parole della Camera, e che poi si impossessa della « Morning Chronicle » che lo divulgò; quindi si precipita in casa Holland per informare Wilson che la polizia è sull'avviso. Vien il giorno della seduta al Parlamento.

XLII

« Che cosa c'è ancora? Tu hai bisogno di me? Io? Io no; ma ma... » E Erik si interrompe. (Che cosa dirle? Raccontarle dell'arresto di Santini? della partenza improvvisa del Baring sul quale c'ha dovuto essere imbarcato? Parlarle di cosa è « famigliari » come Vasco, Nino e simili? No, no). — Sapete Eccellenza non mari tornate qui, non avrei osato; ma la casetta della casetta del Tochi, quella che deve essere caricata sul Baring è rimasta a terra; il Baring è partito improvvisamente.

Era un pericoloso e non gradito deposito e, d'altra parte — pensava lady Holland — non sarebbe stati molto facile ritrovare un equipaggio disposto a caricarsela per trasportarla a Sant'Elena. Le partenze delle navi per le Indie erano abbastanza frequenti; ma ben poche rice-



DOLOMITI ALTO ADIGE DOLOMITI ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO BOLZANO

LE STAZIONI MONTANE DELL'ALTO ADIGE
con ottimi alberghi, nitide ville ed appartamenti
signorili, con il fascino della natura, l'attrattiva
turistica più rinomata e l'ospitalità più cordiale
VI ATTENDONO IN ESTATE

BOLZANO m. 266 - **MERANO** m. 224
ALTIPIANO DEL RENON m. 1300 - **MENDOLA** m. 1300
VAL GARDENA: **ORTISEI** m. 1236 - **S. CRISTINA** m. 1428 -
SELVA m. 1301
ALTIPIANO DI SISI: **CASTELROTTO** m. 1095 - **SISI** m. 998 -
ALPE DI SISI m. 1700-2100
VAL D'ISARCO: **BRESSANONE** m. 559 - **VIPITENO** m. 948 -
COLLE ISARCO m. 1098
VAL PUSTERIA: **BRUNICO** m. 840 - **VILLABASSA** m. 1185 - **DOS-
SIAUO** m. 1242 - **S. CANDIDO** m. 1173 - **WAIRES** m. 1493
VAL VENOSTA: **BIANCO** m. 721 - **PIRELLA** m. 905 -
MALLES m. 1051 - **TRAPPI** m. 1442 - **BOLDO** m. 1508
VAL D'EGA: **NOVA LEVANTE** m. 1182 - **CAREZZA AL LAGO** m. 1508

Informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo, Bolzano e delle Associazioni di
Soggiorno di: Bolzano, Merano, Cortina, S. Cristina e Selva, Brunico, Dobbius,
S. Candido, Predo di Sesto, Vipiteno

ORTISEI

m. 1236 - VAL GARDENA

«Stazione alpina più frequentata dell'Alto Adige con i suoi numerosi
alberghi di ogni categoria, i suoi 300 appartamenti da agitare mobiliati
e la sua accuratissima attrezzatura Vi offre un soggiorno attivo e
benissimo, tranquillo e conveniente. Comode comunicazioni ferroviarie
riducono le spese del 50%»

INFORMAZIONI DALL'AZIENDA DI SOGGERNO - ORTISEI

Stitichezza
digestioni difficili

**TISANA
CISBEY**

**delizioso THÈ
LASSATIVO
DEPURATIVO
DIGESTIVO**

**Undici erbe per curare intestino,
stomaco, fegato e reni**

LAB. G. MANZONI C.-MILANO-VIA VILA 5
AUTOR. PREL. MILANO n° 4294

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Churchill, per compensar l'ultimo fiasco,
ha attaccato la Siria, avete visto?
Gi' inglesi, sulla strada di Damasco,
ove Paolo di Tarso incontrò Cristo,
sperano forse con identici cuori
d'incontrare essi pure il salvatore?

A Kamea City, un vecchio possidente,
scontati alcuni mesi di prigione,
paga una quota non indifferente
per rimanerci ancor... Forse ha ragione
in quest'età sfrenata e battagliera,
il posto più tranquillo è la galera!

Lord Halifax ha avuto, adesso è poco,
la laurea d'avvocato e n'è contento
questa «scortesia», potrà forgiarlo
domani, chi lo sa... Per il momento
non ha fatto di lui, la sorta avversa,
che il difensore d'una causa persa

Un caso, a tutta prima un po' enigmatico,
è accaduto a Costanza ultimamente
un fragoroso scoppio di pneumatico
fa ritrovare il senso a una demente
Gli scoppi a Londra, almeno fino adesso,
non hanno avuto, ahimè, l'effetto
inteso!

Sembra quasi incredibile, gli Inglesi,
che avevano tenti stoffe originali,
razionano i vestiti. In questi mesi
sono scoppiati tanti temporali,
che quelle stoffe, un di quei studenti
forse si sono anche esse... ritirate!



Secondo due scienziati americani,
risultò ormai nel modo più evidente
che vivono su Marte esseri umani
il pericolo è grave: il presidente,
interpellati i propri consiglieri,
chiederebbe un aumento di poteri

In una scuola nord-americana
si scoprono tre insegnanti analfabeti
certo, le cose a noi sembra un po' strane
mentre usano quei metodi conosciuti
Fattisi adulti, un di, quegli studenti
diventano ministri e presidenti

Churchill ha detto innanzi ai deputati
«Dall'isola di Cipro non si sloggia:
Da creta i nostri furono obbligati
a ritirarsi a causa della pioggia»
E vero, infatti: se li avete visti
Poveri corvi perocchissimi!



La Casa Bianca avrebbe l'intenzione
di sbafar le colonne al Regno Unito
Fin qui pazienza! Ciò che più indigna
è che vuole le Azorre, avete udito?
Gli Americani da diversi mesi
han la mania di fare il portoghese

Leggiamo sulle solite gazzette
che a Nuova York è stato istituito
un breve corso, in cui le giovinette
imparano l'arte di trovar marito
Ecco un corso sprecato! Ogni fanciulla,
quell'arte, la conosce dalla culla

Cine-città vieta in tutta fretta
una Lucia, ma ancor non l'ha trovata
il povero Manzoni, che s'aspetta
dall'attualità la solita bolata,
benedendo questa circosanza,
dice «C'è ancora un filo di speranza»

Washington, con discorsi timbradati,
si prepara a una «guerra di difesa»
addio promesse fatte agli elettori
Batute in Siria addio Cordiale Intesa!
Londra non dorme da diverse notti
Col quindici corrente, addio bicottini

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guareschi)

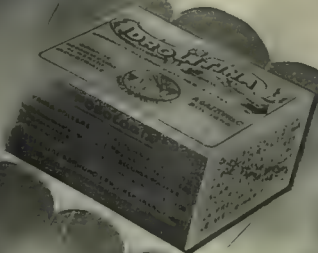


Potché il cibo comincia a difettare
e non soltanto per il ceto povero,
gli Inglesi hanno deciso d'ammazzare
tutte le bestie inutili: dal novena
restano esclusi i lorde e i baronetti
C'è chi maligna I soliti protetti

Roosevelt ha un Aglio Jimmy lo
del pello temperato di medaglie
per quanto quell'aglio birichino
non abbia visto mai delle battaglie
C'è imporsa! Lo capite anche da voi
I Agli di papà non sempre eroi



IDROLITINA



IDROLITINA Superlitiosa, difende e protegge il Vostro organismo dall'insidia, dagli attacchi, dall'insoffribile tormento dell'uricemia. L'uricemia, sovrabbondanza di acido urico nel sangue, è causa principale delle seguenti malattie: artrismo, gotta, obesità, arteriosclerosi, ecc.

IDROLITINA

SUPERLITOSA
DIURETICA • SCIoglie ED ELIMINA L'ACIDO URICO

e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

A. Gazzoni & C. • Bologna

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**





(Continuata l'Organizzazione)
della sua attività l'Opera nazionale per gli orfani di guerra conseguendo una perfetta fusione di intenti e una saggia distribuzione dei mezzi a disposizione, ed estendendo l'azione a favore degli orfani del campo esistenziale a quello formativo ed educativo.

LETTERATURA

• **Per Souda.** Questo libro, d'un interesse assai più vivo che il titolo non prometta, apre tutti un mondo nuovo ai nostri occhi. Il risale nientemeno che all'epoca giaciale quando l'Arabia era una terra di foreste e pascoli, irrigata da tre grandi fiumi, poi la pioggia non caddde più e l'Arabia divenne un mare di mobile sabbia: un paese brutale e inospitale, una terra di crudeltà e violenza, inasoggiogati e « soggiogabili gli abita-iti).

Ed ecco il Profeta
Predicare l'islam, fa-
re degli Arabi un mo-
do popolo, padrone di
vasto dominio. Ma se
la fede era venuta
dal deserto, la religio-
ne fu ben presto ab-
bandonata e ridiven-
te una folla isolata
tutta ignoranza e
violenza, il suo po-
polo, chiuso dietro
le barriere del de-
serto, combattente con
la sabbia per la pu-

l'asamarono mille an-
ni e infine venne un
uomo che aveva in
sé il fuoco della re-
ligione, egli amalga-
mò gli Arabi, li in-
narrmò all'azione.
Gli Arabi conquista-
rono vasto dominio
con l'avidità degli
uomini del deserto
per la ricchezza del-

Fu i Turchi il vin-
sero e l'impero spa-
ri come sabbia al
vento l'Arabia ri-
piombò nel disordi-
ne e nella violenza.

ma nel novembre
del 1880, mentre i
nuovezzini chiamavano
alla preghiera mat-
utina, nacque un di-
scendente di Saud il
cui nome era

Di lui è narrata
qui la vita con ric-
chezza di dettagli
autorevoli che la
rendono vividamente

interessante cogliere
l'urto fra la Ger-
mania, ricca di po-
polazione e vitalità
che, mirando all'O-
riente, voleva co-
struire una ferrovia
fino a Kuwait, porta
del Golfo Persico e
Inghilterra che su
questo golfo premeva
all'est alleandosi
con gli sceicchi lo-

Attraverso questa
capella, comunicata
che l'aspetto e l'a-
nima del paese, non
uno scenario d'in-
no, ordito secondo
schema di ma-
niera, rigido quan-
to fedele, ma genui-
e quindi come
sta nuova, quasi
la rivelazione che
il fresco piacere
sia scoperta.

La rivista croata
vatski Dvenik de-
ce un lungo arti-
co al libro di In-
o Mon'Anelli

quotidiano ber-
e Der Bund pre-
ta il libro di Car-
Richelmy *Legioni*
nane e Principi
audi in Svizzera,
strandone il con-
tuto, elogiandone
valore ed auguran-
prossima una tra-
zione tedesca
a del gruppo di
SOCIETÀ AN

La vera **FLORELINE**



Tintura delle capigliature eleganti
 Contribuisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e senza mai una macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
 La bottiglia, franco di p. 1. 12. - ante.
 Dep. in Torino: Farm. del Dott. **Via Biechtholte, 14.**
 (filiale) R. Felci e Comp. di **Genova, 11.**

Lietissima accoglienza ha la ristampa del volume di Innocenzo Cappe: *Consolazioni della Filosofia* (Edizione Garzanti).

Adolescente inquieto, Innocenzo Cappa lesse in un fascicolo che costava ben cinque soldi i libri della "Imitazione della Filosofia" tradotti da Benedetto Varchi ed oggi ha ripreso in mano l'opera dello sventurato filosofo che pare oscillare fra il paganesimo e il cristianesimo, ultimo dei Romani e primo degli Scolastici, reso indubbiamente sventurato e grande dall'aver voluto conciliare l'amore della cariche politiche e il desiderio della gloria con una imprudente eloquenza da ga-

Cappa aggiunge che altrettanto grande della sua vittima fu il re goto Teodorico che fece uccidere Bozzio: «gli ci fa ben conoscere la via di Anicio Manlio Torquato Severino Boezio che la tradizione più costante, l'autorità dantesca, la consacrazione della Chiesa Cattolica confermata nel secolo scorso dal grande Pontefice umanista Leone XIII fanno venerare in Pavia nella Chiesa detta di San Pietro in Ciel d'Oro».



Per il dramma del suo spirito Boezio appartiene anche ai tempi nostri.

Un bisogno di serenità ha fatto nascere in Cappa l'attuale desiderio di naufragare un poco nella letteratura boeziana. E si è accostato così all'idea di Dio.

SPORT

• **Ippica.** La riunione estiva di
inizierà il 1° luglio col Premio di
trotto a San Siro si
Apertura di L. 46.000
e terminerà il 5 set-
tembre col discen-
dente Premio Chiu-
sura di pari dota-
zione

— Al Gran Premio di Milano (L. 500.000, m. 3000), la massima prova italiana di galoppo che si disputerà a San Siro il 21 ottobre, sono rimasti iscritti i seguenti 14 concorrenti: Valade (49), Galigni (50), Sempione (50-1/2), Fiore di Giglio (50-1/2), Zuccarello (50-1/2), Gaio (51), Michela (51), Targuino (50-1/2), Niccolò dell'Isola (50-1/2), Bellini (50), Grumolo (50-1/2), Montepo (50-1/2), Eggeri (50-1/2), e Son chi sono

« * Cielito La Annunziata per la Coppa Italia avrà quest'anno un meccanismo particolare: Difatti per accordi intervenuti tra le società interessate e con l'approvazione federale, l'ultima partita anziché avere luogo con campo neutro, si effettuerà in due partite di andata e ritorno regolate dal quoziente reti, e quindi senza ricorso al tempo supplementari. Soltanto nel caso di parità anche nel quoziente reti verrà disputata una terza partita su campo neutro con tempi supplementari ».

— In una partita giocata a Genzano per il Campionato dei Castelli romani, l'arbitro Tormetti ha affibbiato ben 5 rigori (di cui 4 trasformati in gol) e ben 197 punizioni, di cui 43 dal limite dell'area di rigore. Tutto ciò naturalmente forma un primato: chi lo batterà?

— Dal 1931, anno di istituzione del professionismo, l'incasso totale annuale realizzato alle partite in Argentina, è andato aumentando. Era stato allora di una milione e 330 000 pesos; è stato nel 1940 di 3.371.735. Una flessione si è registrata dal 1935 al 1937; poi si è ripresa la

CREMA

Y

MILANO

LE ATTRICI PIÙ BELLE FANNO COSÌ



Per esaltare maggiormente le bellezze del viso le attrici
hanno un sistema semplice ma di una evidente
efficacia. A volte, massaggiando

Prima di incipriarsi distendono sul volto
leggermente con la punta delle dita, uno strato sottile
simo di creme. Poi si incipriano il volto così preparat
accresce l'ammirazione di tutti
per riuscire non dov

Voi potete fare altrettanto, ma
adoperare una crema qualunque che può farvi
Coty ha creato una crema di bellezza che non po
vi aiuta ad es
la vostra bellezza.

La sera, prima di coricarsi, per togliere le inevitabili impunità, usate invece l'astensivo Colcrem

TUBO	L. 630 E L. 1000
TUBETTO PER BORMETTA	3,00
VASETTO LUSO	30,00

CREMA E COLCREMA
COTY

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA COTY - MILANO

Argentina di calcio ha ingaggiato un arbitro straniero, sfidato serve da mobilitare a quelli. Indagini, si tratta del laurista Bruno, arbitro internazionale assai noto anche in Italia.

«Ciclismo». È stata confermata la data del 30 luglio per la progettata corsa attraverso le strade della Riviera ligure. La grande competizione, il cui percorso definitivo è Gorizia, sarà divisa in tre tappe. Gorizia, avrà carattere nazionale e sarà riservata ai migliori. Le tappe di Longo, Luvigara, Brezova e Giulio, e i corridori saranno premiati. Il segretario del P.N.R. metterà in palio un trofeo da aggiudicarsi dei vincitori a quella casa che per tre anni consecutivi realizzerà un maggior punteggio.

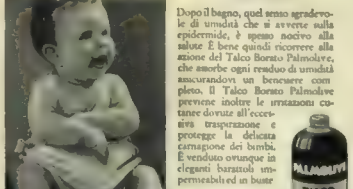
L'istruttore della ricca grande corsa di fondo è stato scelto come segue. Milano, Pavia, Crema, Mantova, Brescia, Lecco, Arona, Como, Varese, Gallarate, Milano: km. 223,200, con partenza all'ora di domenica 8 agosto e arrivo probabile alle 17.30. La corsa avrà ad invito per professionisti e indipendenti in base ai risultati conseguiti nei corridori nelle principali gare precedenti la gara stessa.

«Pugilato». Tutto a tutti il 31 maggio scorso la F.P.I. ha direttamente organizzato la onore della F.P.I. a 19 pugili italiani alle quali hanno partecipato 39 pugili professionisti. Il campionato di pugilato si svolgerà con 100 spettatori militari di tutte le armi, tra cui comprese molte rappresentanze di camerali del Reich. Allo scopo di rimpiazzare le file dei dilettanti, dopo i recenti passaggi professionali di alcuni ottimi elementi, la F.P.I. ha deciso di fare svolgere dei tiro germanici, nella prima decade di settembre avrà luogo a Buccarati un incontro amichevole di tiro a segno tra rappresentative italiana, tedesca e ungherese. La cavalleria compie la sua gara di tiro a segno tra la pistola libera e automatica e della carabina cal. 22 nelle tre posizioni.

«Tiro». Il direttore della Federazione Palcanca ha deciso, tra l'altro, di aumentare i ranghi della Serie A. La massima divisione maschile mantenga l'annullamento delle retrocessioni. Pertanto il campionato per l'anno XX verrà disputato da 12 squadre.

«Un grande raduno alpino», che segnerà l'apertura ufficiale della stagione nelle Dolomiti, avrà luogo il giugno nel gruppo del Catinaccio. Vi parteciperanno numerose corse in rappresentanza delle principali sezioni del C.A.I. Il raduno avrà la sua base al Vajolet, che verrà raggiunto dalla Valle di Fassa. Una

UTILE AGLI ADULTI-INDISPENSABILE AI BIMBI



UNO DEI MIGLIORI DETERGENTI PER BAMBINI

PALMOLIVE
TALCO BIONATO
BARATTO, O. L. 250 - BUSTI ARSIZIO

quarantina di scalate si raggrupperanno le venti

«L'annuale incontro internazionale Italia-Germania di calcio leggero avrà luogo a Roma, il 10 corrente mese di giugno e precisamente domenica 10. La F.I.T.A. ha deciso di trasferire il suo campo di Bologna, il più ambito e importante incontro della stagione.

MUSICA

«Al Teatro Reale dell'Opera di Roma hanno avuto luogo sabato e domenica scorso i saggi finali di canto del corso triennale di avviamento e di perfezionamento della classe di canto. Nella prima serata, la classe ha eseguito un'opera intera, La Zandabona di Bellini, concertata e diretta dallo stesso direttore del corso, il maestro Francesco Sisti. Lo spettacolo belliniano ha avuto a protagonista la giovanissima cantante Enrica Carlini, che ha rivelato una magnifica voce, dal timbro fresco e limpido. Il secondo saggio, invece, ha avuto a protagonista la stessa Carlini, che ha cantato il primo atto dell'opera di Verdi, La Traviata, diretta dal maestro Sisti. Il secondo saggio, invece, ha avuto a protagonista la stessa Carlini, che ha cantato il primo atto dell'opera di Verdi, La Traviata, diretta dal maestro Sisti. Il secondo saggio, invece, ha avuto a protagonista la stessa Carlini, che ha cantato il primo atto dell'opera di Verdi, La Traviata, diretta dal maestro Sisti.

«I dirigenti dei maggiori enti della città di Roma, con a capo il Prefetto e il Podestà, sono stati ricevuti dal ministro della Cultura Popolare per sottoporli il programma della prossima settimana.

«Quest'anno il pubblico romano sarà soddisfatto in una delle sue più spiccate predilezioni: i concerti di musica sinfonica di Giuseppe Verdi. Tali manifestazioni musicali avranno inizio a fine giugno e si protrarranno per una parte del mese di agosto.

«Un eccezionale avvenimento d'arte sarà costituito prossimamente dai concerti al chiaro di luna che si svolgeranno nella Piazza S. Marco a Venezia. In questa superba piazza saranno ripresi i famosi concerti sinfonici della precedente stagione e i concerti di emergenza e l'occupazione.

«Prossime rappresentazioni liriche avranno luogo al Verdi di Pisa. Saranno date, Oello di Verdi, il Compito di Wolf Ferrari, Alde di Verdi e Adriano Lecchi di Cilea, diretti dai maestri Votto, Gavazzoni e Martini.

«Il 15 giugno si è iniziata, con una rappresentazione di La Traviata di Verdi, una «settimana teatrale» del Teatro Comunale Friulano, ora gestita dal Dott. Wolfgang Nuffer. Nel programma di questa settimana figurano: Il fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello, Nij di Wolf Ferrari, Mosca Buttery di Puccini, diretta dal maestro, e La Traviata, protagonista Rosetta Panpanini.

«Riguardo di Verdi, diretto dallo stesso De Fabritiis, con il tenore Malipiero e il baritone Bascio. Il

giorno si la soprano Archi, il tenore Malipiero e il baritone Bascio daranno un concerto di arie e canzoni italiane. Comincerà il loro spettacolo con «Vandetta» del

«L'ultimo spettacolo di rappresentazione L'alto il giorno e la notte di De

Niccolini. Il ventaglio di Goldoni e

Un colpo di scena di Fortino.

«La sera di domenica 11 giugno, in occasione dell'inaugurazione del

«Premio Cremona», il ministro di Stato Far-

inone ha disposto che una rappresentazione straordinaria della Traviata venga data

al Teatro Penelope. Il baritone italiano

principale dello spettacolo veridiano

italiano, Gualtiero D'Amico, e il

baritone, il maestro Gino Mar-

quisi e maestro del coro sarà Ottor-

io Verini. Come è consuetudine della

Scala, che la sovranità tedesca ha genti-

lamente favorito al teatro cremonese.

La sera di martedì 11 si avrà poi un gran-

de concerto vocale e strumentale al

Teatro Penelope, diretto dal maestro

Ennio Grolli e dedicato a Giuseppe

Martini.

«Il maestro Tito Montezemba ha di-

retto a Nuova York, Chicago e Boston

l'esecuzione della sua opera L'omore

del Re che ha incontrato vivissimo

successo di pubblico e di critica. L'o-

pera sarà rappresentata in autunno,

sempre sotto la direzione dell'autore.

«San Francisco e a Los Angeles, il maestro

Montezemba ha pure fatto eseguire

dalla Filarmónica di Nuova York, sotto

la sua direzione, il suo poema sin-

fonico e Virgilio, che ha incontrato un

grande successo di pubblico e di critica.

«Il maestro Montezemba ha pure

terminato una nuova opera, su libretto

di Ben Jonson, del titolo L'incantamento.

«La sera di domenica 11 giugno, in occasione

del festival wagneriano di Bayreuth si svolgerà dal

13 luglio al 3 agosto. Si daranno sei rappresentazioni

del Parsifal di Wagner, due del Siegfried, due del

La Valchiria, due del Ring e due del Crepuscolo

degli Dei. Si avranno, per l'anno scorso, soltanto

due rappresentazioni di Parsifal, due di Siegfried

e due di La Valchiria. Le rappresentazioni doppiavolte

del Parsifal e di Siegfried, non vi sarà vendita di

biglietti, anche persone che non iscritte a questa associa-

zione non potranno assistere alle rappresentazioni

wagneriane.

«Il sesto congresso del complesso artistico del Te-

atro dell'Opera di Wuppertal la nuova opera Le Pri-

ncipi della Musica di Boris Blacher.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

«Il giovane compositore tedesco Wagner-Régnier,

autore delle opere Il Pavone e il cittadino di Cizza, ha

terminato un nuovo lavoro, Giovanni Ballo, che sarà

presentato a Berlino.

ALL'AVANGUARDIA DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Al grandioso assommo delle confezioni di lusso CIT che nel campo della biancheria maschile occupano il meritato posto di avanguardia, si sono aggiunte la camicia di organze CIT e la camicia CIT due geniali creazioni indispensabili all'uomo elegante.

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI H. TESSILI S. VINCEZIO, 24 - MILANO

IL DONO PIU' GRADITO

Lucens

Contiene molto e la trasparenza permette la visibilità dell'inchiostro.

Lucens

representato all'Opera di Stato di Vienna.

Recentemente tutti i migliori compositori e autori tedeschi sono stati convocati per una interessante rievocazione degli antichi e spesso dimenticati maestri compositori. Il ministro Oswald ha infatti disposto perché opere e opere di questi compositori tedeschi cadute in dimenticanza siano rismantate e rimesse alla luce e così, insieme ai giovani compositori d'opera germanici come Edg. Ciff, Wagner-Reger, Gaster, Reuter, Walter e Schreier, viene favorita di far rappresentare i loro ultimi lavori, si vuole ora riportare alla luce un patrimonio musicale trascurato da anni soltanto perché, sia per il libretto come per l'istrumentazione orchestrale, queste opere non corrispondevano più al gusto del pubblico. Così a Riccardo Strauss, che già diede nuovo splendore all'opera giovanile di Mozart *Il barbiere di Silesia*, è stata ora affidata la parte di una *Donna del comitato* dopo la quale due nuove opere di Carlo Maria von Weber *Il barbiere di Silesia* e *Il barbiere di Silesia* in sostituzione di quello originale che fu abbandonato a suo tempo tutti gli effetti musicali della composizione. Due opere comiche di Alberto Lortzing e due trilogie di Cammermeyer, saranno rivedute e rivivificate. Dal magico palcoscenico della *Deutsches Opernhaus*, inaugurato nel 1908, in occasione delle Olimpiadi, saranno invece rappresentate, in una nuova forma, le opere di Gluck.

TEATRO

Entre la prima settimana di giugno si sono sciolte - avendo assolto i loro impegni contrattuali - le seguenti Compagnie: il 28 maggio al Cinema-Teatro Roma di Roma la Compagnia *Vienna-Pola-Porelli*; il 3 giugno al Teatro di Bologna la Compagnia di Ruggero Ruggieri; il 4 giugno al Politeatro di Vienna la Compagnia di Hermann Kugel; il 5 giugno al Politeatro di Roma e al Compagno Tofano Rezzano di Roma; il 6 giugno a Nuovo di Milano la Compagnia *Vienna-Culter*; il 12 giugno a Biella la Compagnia di Laura Adani.

Il prossimo luglio, ad iniziativa della Biennale e con approvazione del Ministero della Cultura Popolare, si sverranno degli spettacoli eccezionali ai Giardini di Venezia. In questi spettacoli pomeriggi si avranno luogo nel tardo pomeriggio: *Il giardino italiano moderno* e almeno due lavori tedeschi, di autori romani, ancora nuovi per l'Italia in



Foto Brennero
ROMA

Il nostro sistema rateale vi metterà in grado di acquistare qualsiasi apparecchio

RATE CAMBI OCCASIONI

Guida Fotografica D4 Gratis

Vasari per i vostri occhiali
via RANDOTTI 39-VIA LUDOVISI 6

DEL COMM. A. VASARI & F.lli
PORTICI ESEDRA 61

settembre, poi, alla Fonde di Veneta avrà luogo un ciclo di spettacoli lirici e di concerti

La mese bianca è il titolo di un nuovo spettacolo drammatico musicale che Guglielmo Giannini sta preparando e che sarà messo in scena da Luciano Ranno nel prossimo luglio al Lirico di Milano con una compagnia apposta.

Il 12 giugno si riunirà a Milano, per debuttare il 3 luglio al Teatro Nuovo, una Compagnia organizzata da Benigno Fazio e diretta da Annibale Benigno. Questa Compagnia presenterà spettacoli d'ogni tempo, con la partecipazione di attori di eccezione.

Il 2 agosto inizierà la sua attività al Teatro Odeon di Milano la Compagnia diretta da Giulio Donadio, con Antonella Petrucci prima attrice.

Lilla Brignone, Isabella Riva, Lida Ferro, Carmen Fracaro, Lola Menza, Maritoni, Anna Bivelli, ecc. La Compagnia, amministrata da Pompeo Pastore, inizierà le sue recite con la *Barbaccia* di Rovetta, e metterà in scena tre novità di Vincenzo Tassi, Guglielmo Giannini e Jovinetti. Tra le tipiche annuncie L'edit critico di Dreyer.

La Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari concluderà a giorni la sua attività dell'anno XIX. Ivi Maltagliati e Luigi Cimara si riuniranno nel prossimo anno. Armando Migliari non farà parte della formazione. Egli si è già messo all'opera per costituire in autunno una Compagnia di genere prevalentemente comico.

Si annuncia la prossima riapertura del Teatro di Spalato con una eccezionale edizione della *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio messa in scena da Gioacchino Porzano.

Emma Gramatica ha in animo di riunire in anticipo la sua Compagnia dell'Anno XX, cioè a settembre, per un giro nelle principali città della Croazia e della Dalmazia. Nel giro sarebbe compreso un corso di recite a Lubiana.

Durante la stagione estiva del Teatro Nuovo di Milano quella della Compagnia degli spettacoli d'ogni tempo di Jorio di D'Annunzio, con la partecipazione di Laura Adani, Renzo Ricci e Memo Benassi.

L'attore Nico Pepe, che doveva essere scritturato da Mario Siletti, è stato invece confermato da Sergio Tofano per l'anno 191-12. Com'è noto, la Compagnia diretta da Tofano rimarrà immutata. In tutti i suoi principali elementi ed inizierà il suo corso di recite a fine dicembre.

La prima assoluta della commedia di Cesare Meano *Milano seconda* (già in repertorio quest'anno nella Compagnia del Teatro Milano e poi non più rappresentata) sarà data a giorni al Teatro Municipale di Düsseldorf, in Germania.

Dopo varie alternative è stata rinconfermata per il prossimo anno teatrale la Compagnia *Viaria-Pola-Porelli* con Ida Piva, che questa volta si affiancherà ai suoi due compagni rapocinisti senza il con. Organizzatore è Ravaglia.

Il giovane regista Nino Meloni propugna una Compagnia *for-anche* attiva, che radunerebbe i migliori attori lirici

GGI

SOGGIORNO TRANQUILLO

a 750 m. l. m.

GOTTA REELLA ACIDO URICO

BOSCHI E GIARDINI
GOLF 9 BUCHE
PISCINA RISCALDATA
TENNIS - CAMPI DI BOCCIE

COMUNICAZIONI

FERROVIA ELETTRICA VICINALI
ROMA - FIUGGI

PER INFORMAZIONI

AZIENDA AUTONOMA STAZIONE DI CURA - FIUGGI

ELENCO DEGLI ALBERGHI E PENSIONI

ALBERGHI

Categoria di Lusso

PALAZZO DELLA FONTE

Categoria Seconda

SALUB
S. GIORGIO
SILVA
VALLOMBROSA
VILLA IGEA

Categoria Terza

EUROPA
EXCELSIOR
FALCONI
IMPERIALE
IRIS-ROMANINA
MOMA
SABATINO
UNIVERSO
REALE

Categoria Quarta

BOSCHETTO
CENTRALE
ESPERIA
GRAZIO
LA PACE
MODERNO
PARADISO
TRIPOLI
VILLA LITTORIA

PENSIONI

ITALIA
NAPOLI
VILLA AMALIA
VILLA DARIA
VILLA ENRICA
VILLA S. CHIARA
VILLA S. MARIA
VILLA MATILDE

BEL SITO
DE PALME
NUOVA FIUGGI
QUISIANA
ROSETTA
TALETTI
TORRINO
VILLA LUIGIA
VILLINO S. GIOVANNI

Locande:

EDEN
PRIMAVERA



*Uomo allegro...
il
ciel l'australe.*

«E' uomo accoratamente risolto, la via gli scende. Nessuna sola noia davanti allo specchio; basta inumidire il viso, spolverlo con FLOS LACTIS e passare il rosolio: stile e pose il volto viene a feto e a riposo, senza neccia d'imitazione».



FLOS LACTIS
CREMA NON GRASSA
per la pelle di Signorina
ARGENTINA-MILANO

IL PROSSIMO FASCICO
di centocinquanta pagine
è addirittura un libro

CINEMA

Da impegni teatrali o cinematografici e che dovrebbe aprir al teatro Quirino di Roma. Verrebbero riprese opere di Pindarolo, Rosio di San Secondo, Antonelli, Lodovici, Chisarelli, etc.

«E' stata iniziata in questi primi giorni di giugno la lavorazione dei seguenti film:

Ore 2, lezione di cinema, produzione Menenti; a Giovinetti con la regia di Mario Mattoli e la interpretazione di Alida Valli, Eva Darian, Andrea Chini, Carlo Campanini, Ada Dondini ecc.
No perduto mai moglie, produzione Virralba-Indice; nei Teatri d'Alcorno di Firenze, con la regia di Giacomo Gentilione e la interpretazione di Maria Rosaria, Maria Mercedes, Maurizio D'Abaco, Pina Renzi, Virgilio Biondi, Dina Saccelli, Ernesto Almirante, Miguel De Cassilio, Edoardo Geronzi ecc.

Il settantasettesimo film, produzione Venus Film; alla Porta di Torino con la regia di Ivo Illuminati e la interpretazione di Giovanni Grasso, Mariella Lelli, Germana Pacifici, Davide Scarpelli, Leonardo Cortese, Giorgio Costantini ecc.

«Note di sangue è il titolo definitivo del nuovo film di produzione Sovranza, già annunciato come La canzone dei recciosi. Sotto la regia di Goffredo Alessandrini continua estesamente la sua lavorazione in interni nello Stabilimento Titano alla Parmesina. Vi partecipa il seguente complesso artistico: Paolo Giachetti, Luisa Ferida, Beatrice Mancini, Enrico Olivi, Umberto Scarpante, Bella Staccas-Sainti, Elio Marzucco, Felice Mattioli, Ada Dondini, Felice Romano, Adele Garavaglia ed altri.

La sceneggiatura del soggetto di Lina Pietravalle è dovuta a Gherardo Ghisardi, Alessandrini e Cotafradi. Direttore di produzione è Umberto Scarpelli. Alla macchina da presa vi è l'operatore Aldo Torti. Le architetture sono opera del Prof. Salvo D'Angelo, mentre i fuoristi sono di Senant.

Forze di sempre verrà distribuito dalla Titano-Edit.

La Titano distribuisce attualmente un

Elm giapponese, che per il suo stesso carattere di guerra, ha ribelli di palpitante attualità. Il tratta di La Patria, che, premiato da La Mostra di Venezia con la Coppa del Minero della Cultura Popolare. La novità della produzione, che condurrà anche al notevole fuori dell'efficienza della cinematografia giapponese, lo spirito eroico che anima la drammatica vicenda, l'accuratezza della realizzazione artistica e la potenza dell'interpretazione, fanno del film La Patria uno spettacolo di eccezionale interesse.

«La scorsa settimana l'Assemblea del Boet della Cristallo Film, la Società di produzione cinematografica organizzata da Angiolillo, ha nominato il suo nuovo Consiglio di Amministrazione che, presieduto dall'avv. Paolo De Cristoforo, è così costituito: Pres. Cons. nat. avv. Giuseppe Caradonna, Dr. Uff. avv. Amelio Angiolillo, Comm. Giuseppe Castiglioni, Cav. avv. Guido Laghi, avv. Pasquale Abbati, avv. Renato Angiolillo.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

«L'attuale situazione dell'industria tessile italiana. Il ragionamento dei tessili, in molti paesi dell'Europa sono in maggiore ritardo, segna l'agenzia I.L.E. la grande vitallità dell'industria tessile italiana che può sopportare al fabbisogno civile e militare della nazione anche in questo eccezionale periodo di emergenza, senza dover imporre speciali restrizioni al consumo della popolazione.

«È necessario tuttavia mantenere inalterato l'equilibrio del nostro mercato, ed a questo fine combattere sprechi ed abusi, i quali potrebbero sottrarre al paese importanti fibre tessili quali la lana ed il cotone. Pertanto, queste due qualità di fibre tessili sono state giuridicamente escluse dalle confezioni estive, particolarmente da quelle femminili. In vista di sostanziale di controllare non arduamente, ma con diligenza ed attività tecnica, temendo della premessa necessità, una forza vitale dell'economia nazionale, che oltre a coprire l'intera fabbisogno l'industria tessile larga parte dei suoi prodotti all'esportazione.

«L'attrezzatura del porto di Fiume adempia al suo nuovo compito. La vittoria della declassazione commerciale croata agli impianti portuali di Fiume, conferma, quando ripetutamente dall'I.L.E. ha segnalato, e cioè che il porto del Carnaro compie l'intero piano con il suo ampio retroterra, va riacquisito il suo pieno valore che aveva per il passato.

«L'antica Croazia troverà nell'attrezzatura del porto di Fiume ogni facilitazione per il convogliamento dei prodotti agricoli sia in Italia che in altri paesi.

«Vi particolarmente ricordato che il porto di Fiume possiede un Parco ben visto e tutto un sistema di moderni mezzi di sollevamento tra cui la gru elettrica del molo Palermo da 30 tonni e l'aulogra da 8 tonni.

«I sistemi adottati nel porto di Fiume per il deposito l'importazione e la commercializzazione di cereali e di altre merci, nonché la gestione dell'Arena dei Magazzini Cereali con la sua moderna attrezzatura interna che comprende tra l'altro, ponti montacarichi e sistemi elevatori, dimostrano che il grande porto adriatico è perfettamente in grado di assolvere il compito assegnatogli dalla sua posizione geografica.

«Proficua collaborazione tra l'Italia e la città anseatica. Dalla relazione della Corporazione economica italiana per il Commercio e la Navigazione di Amburgo le altre città anseatiche si apprende che durante il periodo della non-bellum, l'industria tessile e mercantile anseatica si sono contrattati di transito con l'Italia, ottenendo notevoli incrementi. L'industria tessile, dimostrando produttività per la preparazione militare dell'Ansa. Con lo scoppio della guerra la Corporazione è dedicata al rafforzamento degli scambi con il principio scopo di contribuire all'economia bellica dei due paesi, e di favorire i reciproci lavori mercantili per poter incrementare la importazione sia del tessile che della Germania. È stato anche raggiunto un accordo tra i due paesi dell'Ansa dello scopo di eliminare la posizione detentata dalla Società di assicurazioni tedesche e di ottenere la più perfetta collaborazione tra gli istituti dei due paesi. Gli altri nuovi traffici conclusi fra l'Italia e la Germania a proprio dell'economia in genere, del carattere dell'industria tessile, rappresentano la base di un futuro assetto economico nazionale. Viene sottolineato che le ditte di Bremer ed Amburgo sono state le prime ad instaurare relazioni d'at-



La bellezza di una donna è in confidenza con KHASANA

KHASANA
ROSSETTO E BELLETTI
RESIDENTI ALL'ALBERGO DEL BALLO
IN VIA ROMA 10 MILANO



KHASANA
KHASANA S.R.L. MILANO, VIA S. VINCENZO 1



Parker
I. G. WEBBER & CO.
Via Petrarca, 24 - MILANO

lari con i paesi occupati dalla Germania.

«L'istituzione di un'industria tedesca-norvegese di linea strettamente norvegese. Rot. An. «A.B. Borggaard» e la germanica «Furix Konzern» si sono accordate per creare in Norvegia una fabbrica di linea sintetica alla cellulosa. La società germanica metterà a disposizione la propria esperienza tecnica ed il proprio brevetto di produzione, e produrranno quello della svezializzazione diretta. Con la cooperazione della «Borggaard Werke», che producono la migliore carta artificiale norvegese, i nuovi impianti porteranno un notevole contributo all'industria tessile in quanto ne produrranno la materia prima necessaria. Il capitale sociale dell'impresa germanica sarà costituito da 18 milioni di Corone, di cui il 60% sottoscritto dalla «Borggaard», il 30% dalla «Furix», ed il 10% dalle industrie tessili norvegesi. Gli stabilimenti saranno a Bæverfjord, presso quelli della «Borggaard». La sua capacità sarà di 300.000 tonnellate annue e cioè di 30-40 tonnellate giornaliere. Oltre a coprire il fabbisogno nazionale i nuovi stabilimenti saranno in grado di esportare il prodotto. Il nome della nuova società è «A.B. Norsk Cellulosefabrik».

«I progressi dell'industria tedesca dei prodotti congelati. La produzione di conserve congelate, segnala l'Informazione economica italiana, ha subito in questi ultimi due anni un fortissimo incremento. Durante il 1940, il mercato tedesco sono state offerte 16.000 tonnellate di verdure congelate, e 5.000 tonnellate di pesce congelato. Per il 1941 si prevede un ulteriore aumento raggiungendo complessivamente le 100.000 tonnellate. Tale aumento si ha per la produzione di merci congelate è aumentata, al di là di quanto si prevedeva, la produzione di conserve congelate. L'industria tedesca non ad ora fornita per la razionazione di verdura, frutta e pesce, ben visto apparso l'interesse per la produzione di conserve congelate. Entro la fine del 1941 saranno in funzione i magazzini ed ai venditori sono richiesti capaci di mantenere buone temperature. Con l'aiuto della Germania l'industria

Il prossimo fascicolo della rivista

lo STILE

NELLA CASA E NELL'ABBIGLIAMENTO

di centocinquanta pagine
è addirittura un libro

È il romanzo di una materia balissima moderna, il VETRO in tutte le sue applicazioni nell'architettura e nella decorazione della casa

Questo volume vi rivelerà degli aspetti nuovissimi in fatto di mobili di vetro, di arredamenti di vetro, di oggetti d'arte di vetro, di applicazioni del vetro. Vi rivelerà che nella casa, nell'abitazione, nell'architettura, nell'arredamento, questa è

L'ETÀ DEL VETRO

Oltre questa trattazione eccezionale il fascicolo svilupperà tutte le sue rubriche riguardanti le arti, l'arredamento, il giardino, il cinema, la musica, le lettere, le riviste

Questo fascicolo eccezionale costa solamente . . . L. 15

L'abbonamento per un anno L. 100

Inviare vaglia direttamente a:
ALDO GARZANTI - Editore - MILANO - Via Palermo 10

di viaggio per restarvi fino alla morte, non solo, ma disponendo nel testamento d'essere sepolto in quella città, alla quale legò tutti i suoi beni a patto che la sua tomba venisse annualmente annaffiata, nell'anniversario del suo decesso, con un barile del vino che tanto lo aveva deliziato in vita.

discepolo di Freud, fondatore della psicologia individuale, il quale si dedicò particolarmente allo studio del carattere, mantenendosi però piuttosto alla superficie

Ed eccoci a qualche sentenza e motto di sapienza classica. *Via invidiata virtus*. E sentenza di Stazio, e vuol dire la forza dell'uomo adulto è invincibile. Naturalmente si allude alla forza dell'uomo educato nell'animo, avvezzo alle dure fatiche del corpo ed a resistere alle prove morali della vita.

zione, sovrastate del modo. E' un'asserzione nell'azione, che può essere del resto accolto e fatto suo da chi ama la giustizia e la cortesia nello stesso tempo; come pure nell'educazione dei giovani, nella quale come è noto, i risultati hanno una gloriosa tradizione.

Sint ut sint, aut non sint Siano quello che sono o non siano. E' una famosa risposta che il generale dei gesuiti, padre Lorenzo Ricci, avrebbe dato a Clemente XIV (santa Gasparella).

Leporem non edit. Non mangio carne di lepre. Si legge in un epigramma di Marziale, ed è motto che si riferisce all'antica credenza che il mangiar carne di lepre per sette o nove giorni di seguito desse grazia venusta. Si applicava per lo più a donne brutte an-

ne se truccate per riparare i guasti del tempo, la Fortes fortuna adiuvat: la fortuna aiuta i forti. L'ha detto Terenzio nel I atto del Phormio. Ma era già fin allora un antico proverbio; ce lo attesta Cicerone nelle Tusculane. Più nota è la variante Audaces fortuna iuvat che leggesi in Virgilio, mutato però l'audaces in audaci, cui il popolo aggiunge timidosque repellit, che si vuol dire, non respingano i pusillanimi.

Una postilla ci si legge in « Fior da fore », scriveva: « Basterebbe, certo, meglio; ma il popolo in meglio non sente più tanto il senso comparativo. Così è: le parole si logorano come le monete ». Questo errore, però, generalmente evitato anche da persone di mediocre cultura.

Dare o prendere un cicchetto. È espressione lombarda per dire: dare o prendere un rinfresco, detto per contrapposizione perché il cicchetto — a chi piace — è cosa data. Uguali espressioni si trovano

Mattoide Parola introdotta nella scienza dal Lombroso. Il mattoide è in sostanza un paranoico attenuato, che soffre in lui il delirio si esplica in un'immaginazione superbia, in una spiegazione di Dio, quaresimale esibizione della complessità dei campi che lui sarà un veterinario che si occupa di astratto. Il mattoide è un militare che inventa una nuova cura universale. Il mattoide è un inchiostro delirio molto circoscritto, il mattoide è un individuo un ottimo individuo, e talora che detiene il grande...

sociali. Non mancano nella storia esempi di mattoiselfiti a grande potenza e ritenuti per qualche tempo veri geni; infatti il Lombroso li qualifica anche per la loro genialità.

di molo e di lavoro senza
bisogno di ritoccare la
vostra pettinatura

USANDO

FISSATORE LINETTI

S. A. LINETTI, PROFUMI
VENEZIA

VALSTAR

VALSTAR

IMPERMEABILI

S. A. AIDO GANGE

S. A. ALDO SANTANA

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

CRUCIVERBA SILLABICO

D A M A

1 Solaraia

ANIME INQUETE

Andare insieme ai flutti che verso un'ignota contrada si rincorrono e giungere a una prora forse ospitale e opima, forse ostile e selvaggia... È un'analisi che ti prende e fa tremare il cuore per cercare un respiro più ampio in altri lidi, un aere più puro sotto un diafano cielo.

Ma ecco, ahimè, di fronte l'impietabile destino che al suolo ci trattiene, mentre estenuata l'anima si prostra nell'attesa del fatale declino.

Artifez

2 Solaraia a frase

BIBLIOPHILIA

Io amo le lettere e non possiedo che un ben meschino e squallido corredo di pochi, squiternati volumetti e, per giunta, oramai letti e riletti. Per stabilire l'xxxxxxx tra la mia passione e questa scarsità, in biblioteca vo' tutte le sere x xxx xxxxx x da leggere a piacere!

Xerigida

CRUCIVERBA SILLABICO

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

1-2 3 4-5 6-7 8-9 10 11-12

Orizzontali

1. Sonetti.
2. Battelle.
3. Leva.
4. Macchio.
5. Treno.
6. Iran.
7. Moli.
8. Steli.
9. Asterisco.
10. Tema.
11. Saline.
12. Nauti.

Verticali

1. Vestali.
2. Esaltamenti.
3. Rito.
4. Mena.
5. Rive.
6. Scario.
7. Ballo.
8. Telli.
9. Sbricimento.
10. Schianto.

Le definizioni sono gli anagrammi delle parole da inserire nello schema.

Castellario

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Boezio

3 Frase anagrammatica

EFFETTI DI STAGIONE

Il verno, buon lettore, nel tuo letto oo ooooo oo oo ooooo, quietamente, oo, v'è ooooo ooooooo, e veramente è questo un gran diletto; ma adesso alla coperta preferisci di certo l'aria aperta.

Boezio

4 Bizzarra

UN CENTRATTACCIO SBALLOTTATO

(commenti dei tifosi)

E marcato! si prende un colpo duro... e adesso, caro mio, perde la sfera e non si muove più, te l'assicuro.

Pedone di Torre

CRUCIVERBA SILLABICO

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Castellario

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Boezio

5 Solaraia bizzarra

PAURA

Aluto! Nel mio seno sento nascere torbido veleno.

Onda

6 Crittografia (frase: 7-4-1)

S E

Boezio

7 Solaraia bizzarra

PAURA

Aluto! Nel mio seno sento nascere torbido veleno.

Onda

8 Crittografia (frase: 7-4-1)

S E

Boezio

L'ORACOLO DI DELFO

Boezio. - Grazie per la tua cartolina. Accettati tutti e due, il primo con lode. Carissimi saluti.

Onda. - Pubblico, a titolo d'incoraggiamento, la vostra sciarada. Cordialità.

Ferdan. - Per questa volta, nulla. Saluti cordiali.

n. p.

SOLUZIONI DEL N. 31

Le parole sopra riportate sono gli anagrammi di quelle da inserire nelle corrispondenti righe dello schema. A gioco risolto, nelle due colonne separate dalle frecce, col cognome dell'autore, apparirà il titolo di un romanzo recentemente pubblicato dalla Casa Garzanti.

SOLUZIONI DEL N. 21

1. Il gioco degli scacchi. - 2. P-a-R-i: idem-I-O = Paride mio. - 3. La morte del giorno = il giorno della morte. - 4. Lamina = l'anima. - 5. Ottimo, ottimo.

Premiato: Rag. Evandro Ferrato - Padova NELLO

PARTITA GIOCATA A BOLOGNA

nel Campionato Provinciale di Dama A. XIX di 1^a Categoria - Bianco: Armando Fronti. Nero: Fausto Bassi

Mossa sorteggiata 21-17-12-16 con note di Agostino Gentili.

21-17-12-16; 23-19-10-13; 17-10-8-13; 23-19-15-7; 21-16-7-12; 18-14-11-17; 23-19-21(11); 13-6-3-10; 27-23-25; 21-27-23; 22-18-12-15; 18-13-4-15; (vedi diagramma) 21-20(6)-16-25; 27-20-18-14; 25-23-14-21; 23-18-15-19; 23-19-11-20; 24-19-18-23; 26-21-17-20; 24-21-23-27; 21-17-27-21; 18-14-21-27; 14-11-27-23; 15-12-4-8; 12-7-4-13 ecc. ecc. Patta.

NOTA - Tralascio di trascrivere un'altra ventina di mosse che seguirono in questo finale, di patta evidente, ritenendola cosa inutile.

(a) mossa debole, meglio seguire con 4-7.

(b) molto meglio 27-22 più decisiva e istantanea. Infatti! 27-23-18-13 (se 10-14 il B. v. con 22-19) (se 4-8; 29-23; 23-16-15-19; 18-14 il N. perde per 23-21 ecc.) 29-23-16-20; 23-16-15-19; 17-12-20; 22-4-13 ecc. ecc. il Bianco vince.

Agostino Gentili

PROBLEMI

N. 88 di L. Rizzari (Siena)

N. 90 di P. Dellaferriera (Marene)

Il Bianco muove e vince in 4 mosse

Il Bianco muove e vince in 4 mosse

FINALI DI PIERO PALAZZI (Vicenza)

I due finali qui appresso sono del noto problemista vicentino P. Palazzi. Essi sfruttano la stessa idea di blocco a mossa obbligata ed uno dei due è presentato a formazione simmetrica. Da questi « primi passi » su tale non facile genere di composizioni, traspare la versatilità e la genialità dell'A. che al margine di vederlo compreso, fra non molto, fra i pochi che coltivano il problema a mossa libera con tanti maestri.

I

II

Il Bianco muove e vince

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 21

N. 79 di Palazzi: 18-13-11-4-14-7 e vince.

N. 80 di Dellaferriera: 1° Soluz.: 19-18-20-21; 18-20-24-22; 17-23-15; 18-17 e vince. 2° Soluz.: 19-15-20-21; 17-20-24-22; 12-17-18-12; 17-19 e vince.

N. 81 di Tello: 18-12; 12-7; 23-5; 5-9; 9-11 e vince.

N. 82 di Castini: 15-20; 13-9; 9-5; 4-16; 17-16; 10-13; 5-20; e vince.

(Vedi alla pagina seguente la rubrica Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo taloncino, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 18, Milano, spedito nella busta già rubricata e con il riferimento.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 24

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Cruciverba N. 24

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Dama N. 84

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzione Scacchi N. 24



Pranzo

Minestra bianca
Budino economico
Sfornato dolce
Frutta
Vino: Valpolicella

BOTTEGA DEL GHIOTTONI IN TEMPO DI GUERRA

MINESTRA BIANCA. — Fatevi un buon brodo vegetale, e conditelo con una pinza di estratto. E se invece proprio quel verso, lessate una vecchia gallina... di quelle che fanno il buon rodo... o se avete delle ossa e fate un brodo di manzo, adope- quello. Non cambia nulla ai leggeri picciocchetti che lasciate cadere nella vostra minestra.

Budino economico. — Lessate un uovo alcune chiare d'uovo scolatele sempre una chiara per ogni due commensali. Mescolatevi un uovo cucchiaino di parmigiano e 30 gr. di fecola (per 3 chiazze nuovo). Amalgamate bene, e poi versate in un tegame di pirella spalmato di olio o burro appena spalmato. Spingete a forno caldo, e vedrete in breve tempo il composto solidificato (per modo di dire, è sempre gelatinoso). Lasciate freddare, e poi rovesciate sul tagliere, e il tagliato tutto a dati della dimensione di 1 cm. circa.

Raffatteli nel brodo, lasciandoli bollire pochi minuti, e poi serve, versando tutto nella zuppiera.

BUDINO ECONOMICO. — Lessate un kg. di piselli mangia- tutto, in acqua salata. Non lasciateli sfarsare troppo, ed appena sono al punto giusto di cottura sgocciolateli per bene e passateli poi al setaccio. Lessate e passate anche due belle patate. Me- colate questi due passati ed univete tre uova intere, un cucchiaino di parmigiano grattugiato, un poco di sale, di pepe, ed infine 130 gr. di manzo tritato finemente (crudo) e 100 gr. di co- rriola sempre tritata molto finemente.

Mescolate bene, e versate il composto in uno stampo liscio spalmato di olio o burro. Se avete un pezzetto di prosciutto crudo, tagliatelo a dadini e mescolatelo al composto, lo renderà più grasso. Mettete al forno, a bagnomaria, lasciando cuocere per un'oretta. Sformatelo sul piatto di portata, e mandate in tavola versandolo tutto con una bella salsa di pomodoro, il tutto va ser- vito caldo, ed accompagnato in tavola da un'insalata di stagione.

SFORNATO DOLCE. — Prendete 130 gr. di biscotti molli, tipo «biscardi», e rompeteli in pezzetti. Buttate questi frammenti in 50 gr. di latte (che sia per bollire) ed addolcite con due o tre cu- chiai di zucchero. Lasciate cuocere per alcuni minuti (7, 8 al massimo), indi passate il composto al setaccio e crine. Univete quattro tuorli d'uovo, 100 gr. di nocciolate tostate e tritate finemente, e le quattro chiare montate a neve. Prima di versare il composto nello stampo, che sarà perfettamente liscio, bisogna caramellare le pareti, facendovi fondere un poco di zucchero e poi girandolo di qua e di là finché lo stampo risulti «foderato» da un sottile strato bruno. Mettete a bagnomaria ed a forno (caldo) per circa mezz'ora. Lasciate freddare prima di sforma- re sul piatto di portata. Potrete guarnire questo dolce casalingo con una concionina di fragole, un poco in zucchero.

BICE VISCONTI

PER SENTITO DIRE

Finalmente, ecco una statistica interessante. Interessante e utile: almeno, adesso sappiamo da quan- ti ladri dobbiamo guardarci. A Quanti ladri vi sono nel mondo? A questa domanda hanno risposto alcuni americani e se il calcolo, come si afferma, è esatto, c'è dave- ro da confortarsi: si dà così a cuor leggero del ladro al mondo, ma, dopo tutto, i ladri non sono affatto tanti, per lo meno i ladri degni di questo nome.

Senza occuparsi del furtantello che s'accontenta d'una borsetta, che in un negozio ruba il cappello e in un portone la bicicletta, sembra in sostanza, se il conto sia, che i grossi ladri siano tremila.

Pochini, è vero? A meno che gli uomini di buona volontà che si sono incaricati di questo diffi- cile compito non si siano mangiati inavvertitamente qualche zero.

L'hanno affermato con tal cer- tezza, che si direbbe li abbiano contati. In tutto il mondo (ma che scio- chesca!) tremila ladri specializzati? Certo, lo non sono della materia, però la cosa non mi par seria.

E cosa sono tutti quei cento e più milioni d'americani che si son presi l'oro e l'argento del mondo intero nelle lor mani? Ed i famosi ladroni inglesi? Certo, nel conto non son compresi

I compilatori della statistica si sono anche preoccupati di suddivi- dere i quattro grandi specialità:

vi sono circa seicento bari, mille e duecento ladri comuni o «corraloli, mille falsari e quattrocento — secondo alcuni — docili all'arte della patacca (l'ultima cifra mi sembra fiacca).

A ogni modo, bisogna riconosce- re che non era facile stabilire, neanche con una certa approssimazione, il numero dei vari grossi la- dri che fustano il mondo, soprattutto l'America.

Scassinatori di serrature? Lavoratori di grimaldelli? Togli d'albergo?... Credete pure, i veri ladri non sono quelli: quelli son solo dei disperati, che un giorno o l'altro saran pescati. I ladri, quelli che san rubare, sono quegli altri, di cui le im- prone nessuno sa nulla di regolare, che vanno in giro con alta fronte, che restan sempre ben rititi in sella e innanzi ai quali ci si scappella.

Ma, a proposito di ladri, sentite questa. Due anni or sono, il Presidente Roosevelt, dopo aver inaugurato l'Esposizione di Nuova York, sedette democraticamente in un caffè, dove degustò una mezza birra. Per commemorare questa visita il signor Reiter, proprietario del ristorante locale, aveva fatto apporre sulla sedia, e ove le belle mem- bra pose colui, una targa che ricordava l'even- tualità.

Alcune notti or sono, un ignoto ladro — o forse un arrabbiato collezionista di ricordi storici — rubò il prezioso cimelio.

Il signor Reiter era inconsolabile. Pensate, quin- di, quale è stata la sua gioia quando, l'altra mat- tina, recatosi all'ora consueta ad aprire il suo lo- cale, trovava dinanzi all'ingresso la famosa sedia.

Veramente il caffè-terrore noto, con un certo di- sappunto, che dalla sedia era stata asportata la targa: ma questo era il minor danno: se l'avrebbe fatto rimettere.

Quel collezionista, però, certi gusti! Tenerli in targa e restituire la sedia!... È vero che questa era un po' ingenua e che se ci si fossero seduti sopra un altro paio di Delano, avrebbe fatto una brutta fine, ma rappresentava sempre un ricordo storico: aveva sorretto per mezz'ora il peso, non indiffe- rente, della democrazia.

Eppure vi garantisco che l'ignoto ladro è stato più intelligente del signor Reiter.

Perché?

Ah, non è d'aveva detto?

Le targa era d'oro.

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
**FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA**



ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-
MACISTA LE BOT-
TIGLIE ORIGINALI
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" " 100 a L. 7,40
" " 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Prei. Venezia N. 18 del 23-3-1928.



Illustrazione di: «Guarda, Eduardo! persino il capello capisce che non sei pericoloso!» (Da «Lustige Blätter».)

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE
UN LIBRO DI GRANDE ATTUALITÀ

H. C. ARMSTRONG

IBN SAUD
SIGNORE DELL'ARABIA
VITA INTIMA DI UN REGNANTE

GARZANTI - EDITORE

**ARGENTERIA
GIACCHÈ**
VIA MANZONI 7 MILANO TELEFONO 86963
TUTTA L'ARGENTERIA PER LA CASA BELLA

ROSSO GUTARE
"BACI SENZA TRACCE"
Modello Juso L. 27 - Modello L. 13 - Campione L. 3,50
Laboratorio UCELLINI & C. Via Brangi 23 - MILANO



BRUNO BRUNELLO

ANTONIO ROSMINI

Questo libro può essere letto con profitto da chiunque desideri acquistare una conoscenza non superficiale d'uno dei più alti intelletti e degli uomini più operosi e virtuosi che abbiano onorato la nostra civiltà nel secolo del Risorgimento. È la più completa monografia su *Antonio Rosmini*, la più diligente ed esauriente dopo quella del Palhoriès: opera di uno studioso italiano, il quale ha considerato il grande Roveretano come uno dei più tipici rappresentanti della nostra tradizione nella cultura filosofica europea. Non il Kant italiano è presentato da Bruno Brunello in queste pagine, ma il filosofo italiano e cattolico, del quale è delineato anche il pensiero etico, giuridico, politico, cioè il meno conosciuto. Si tratta di uno studio che giunge opportuno anche nel campo della cultura religiosa e che rende onore e giustizia alla filosofia italiana nel suo vigore speculativo.

"Collezione di Studi Storici,"

LIRE VENTICINQUE netto

UN UOMO DI CARATTERE
DI FEDE E DI ARDIMENTO
UN SOVRANO PROVVIDENZIALE

VITTORIO EMANUELE II di ANTONIO MONTI

La storia del Risorgimento italiano, ripensata fuori dagli schemi dell'oleografia patriottica, serba ancora gradevoli sorprese. Uno studio senza preconcetti dei numerosi artefici di quella grande impresa di liberazione nazionale mostra spesso l'inconsistenza di certe tradizionali gerarchie di valori: le figure stesse degli attori più famosi vengono manifestando aspetti prima ignorati del loro carattere e della loro azione. Così è di *Vittorio Emanuele II*. Al re popolarissimo furono da tutti riconosciute singolari virtù di coraggio, di lealtà, di fermezza; ma da un esame approfondito della sua vita privata e pubblica la sua personalità emerge sempre più alta e schietta e vigorosa, non solo temperata a una salda concezione dei suoi doveri militari e politici, ma illuminata e guidata da un'agile intelligenza che gli permise di assumere ardue responsabilità precedendo i suoi consiglieri sulle vie così degli ardui magnanimi come delle prudente opportune. E nessuno meglio di Antonio Monti, dopo trent'anni di consuetudine con questi studi e dopo la consultazione anche degli archivi di Corte, era indicato a darci una sintetica biografia, densa e variosa, essenziale e di facile divulgazione, atta a mostrarci l'originale contributo recato dal Re galantuomo e valoroso alla ricostruzione della Patria. Vittorio Emanuele II fu un uomo di buona fede e di eccezionale buon senso, e, come tale, in certe difficoltà un provvidenziale sovrano.

"Piccola Collana Storica,"

LIRE VENTIDUE netto

Rilegato in tela e oro LIRE TRENTA netto



NOVITÀ GARZANTI

Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto

BIBLIOTECA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Collocato da _____
Schedato da _____
Soggettato da _____
Bollato e cartellinato da _____
Data _____

TIPOGRAFIA GARZANTI - MILANO